

Una scuola che anticipa i tempi



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Istituto San Giovanni Battista

**Via San Martino 143
San Benedetto del Tronto**

1. CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La legge 07/2015 dispone che la programmazione dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche deve essere triennale. Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) esprime il percorso formativo che la scuola intende portare avanti per un triennio e che si concretizza nell'organizzazione delle attività del nostro Istituto – nella sua interezza e in ogni singolo ordine – ed è l'espressione del lavoro in fieri che si sviluppa in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa riguarda tutti i percorsi formativi, le attività, le iniziative, didattiche ed educative, l'organizzazione e la gestione di strutture, persone e risorse della scuola. Esso accoglie le nuove istanze della formazione, rispondendo alle esigenze del territorio e alle sollecitazioni derivanti dai nuovi indirizzi dell'istruzione. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa “presenta” dunque la scuola nella sua organizzazione didattica con le sue finalità e interventi progettuali, con le sue forme e modalità di funzionamento e gestione a tutti i livelli.

Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'I.C. e si propone di fornire ai genitori delle alunne e degli alunni ed a quanti nel territorio si interessano della vita della scuola, le informazioni essenziali sul servizio erogato, nell'intento di renderlo sempre più trasparente e comprensibile.

2. LE MOTIVAZIONI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano nasce, per un verso, da un'analisi dei bisogni formativi ed educativi della nostra utenza, dall'esame degli strumenti e delle risorse disponibili, dall'osservazione delle condizioni logistiche ed organizzative del nostro istituto, dall'altro dai mutamenti della richiesta di formazione ed istruzione sollecitata dai cambiamenti della politica scolastica e suffragata dalle profonde mutazioni degli assetti strutturali e di programma, già, in buona misura, in atto. Queste trasformazioni non possono trovarci lontani ed estranei dal contesto scolastico generale e particolare del nostro immediato territorio d'azione. In considerazione di questi, occorre ripensare i termini del servizio scolastico e della sua offerta formativa ed educativa ponendoci lungo la via della sperimentazione di nuovi percorsi e nuove organizzazioni che via, via, verranno perfezionati e consolidati. In tal senso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) si articola in modo più ampio per comprendere queste esigenze.

In particolare esso accoglie:

- Progetti integrativi dell'offerta formativa
- Revisione e sperimentazione dell'orario scolastico
- Riprogrammazione delle attività didattiche ed educative per aree disciplinari affini
- Recupero delle frazioni orarie con attività volte all'innalzamento dell'offerta formativa e alla promozione del successo scolastico

3. IL CONTROLLO E LA VERIFICA DELLE PROCEDURE MESSE IN ATTO E DEI RISULTATI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa intende dunque rivisitare la funzione del servizio scolastico “rigenerandone” percorsi, finalità, organizzazione, avvicinandosi ulteriormente alle esigenze dell'utenza, alle richieste della formazione, ai bisogni del territorio, aprendosi a sollecitazioni e stimoli esterni (scolastici e non solo), facendosi carico di promuovere iniziative significative in campo formativo.

4. LE FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità.

Innalzamento del successo formativo.

Controllo dell'efficacia dei processi messi in atto.

Proposizione e promozione di percorsi formativi aderenti alle mutate esigenze della formazione dell'individuo.

Educazione alla legalità, alla libertà, alla solidarietà, al confronto e all'autonomia di giudizio, attraverso percorsi trasversali.

Inclusione efficace di tutti gli alunni, mettendo ciascuno nelle condizioni di sviluppare le sue potenzialità, per innalzare il successo formativo.

Maturazione delle competenze fondamentali per la crescita personale, sociale e culturale, in relazione ai traguardi di sviluppo previsti nel Curricolo Verticale.

Creazione di un ambiente di apprendimento sereno e stimolante che faccia leva sulla motivazione degli alunni, favorisca la socializzazione, lo scambio reciproco e l'acquisizione del pensiero critico.

1. CHI SIAMO

1. La Fondazione della Congregazione Delle Suore Di San Giovanni Battista

Il Beato Alfonso Maria Fusco, nacque ad Angri (Salerno) il 23 marzo 1839 e vi morì il 6 febbraio 1910, in fama di santità. A cento anni dalla sua nascita al cielo è iscritto definitivamente nel solco dei santi educatori tanto da essere definito, da Giovanni Paolo II, 7 ottobre 2001, “il Don Bosco del Sud”.

La sua vita fu una risposta continua al progetto che Dio aveva su di Lui e sulla società in cui visse. Le condizioni ambientali socio-politiche dell'Italia meridionale, contribuirono a fargli realizzare il carisma che Dio gli aveva dato. Egli passò beneficiando tutti e mostrò un amore preferenziale per i fanciulli. Ad imitazione di Gesù di Nazareth offrì alla gioventù specialmente più bisognosa, la possibilità di inserirsi nella società con una adeguata formazione morale, intellettuale e professionale. Le “Suore del Nazareno” da lui fondate a questo scopo nel 1878, nella fedeltà dinamica al carisma, hanno ampliato le dimensioni della carità in ogni ambito e secondo le esigenze del mondo contemporaneo. Oggi le Suore di San Giovanni Battista sono presenti in tutto il mondo: Italia, Stati Uniti d'America, Canada, Brasile, Chile, Zambia, India, Filippine, Corea, Polonia, Argentina, Messico, Moldavia, Madagascar.

2. Principi ispiratori dell'attività educativa della Congregazione

L'opzione apostolica fondamentale del nostro Istituto è l'evangelizzazione e promozione umana dei bambini e dei giovani. La proposta formativa battistina “per dare buoni frutti” trae il suo punto di partenza dai principi pedagogico-educativi del beato Alfonso M. Fusco:

- a. Curare l'istruzione e la formazione integrale della persona.
- b. Accompagnare la famiglia nella “buona educazione dei figli”.
- c. Iniziare il processo educativo del bambino fin dalla prima infanzia.
- d. Orientare i giovani a vivere la propria esistenza con una personale risposta al progetto di Dio.

Nell'uomo c'è una tendenza all'attuazione del proprio essere, bisogno di crescita, di realizzazione, una tensione verso l'unità e l'armonia, che si identifica con il vero e profondo obiettivo dell'educazione. Riconoscere il diritto all'altro ad essere pienamente se stesso, significa considerarlo persona. Questo impegna fortemente l'educatore che deve sentire il dovere di aiutare a divenire essere umani padroni della propria interiorità e liberi dalle catene dell'esteriorità, divenendo contemporaneamente egli stesso esperto di umanità.

L'educatore assume dunque il ruolo di “guida” il cui compito è di accompagnare il discepolo, in questo viaggio verso la presa di coscienza di se stesso, verso la piena edificazione personale. L'irripetibilità presente nella soggettività umana non ha uno sviluppo spontaneo, ma necessita di essere riportato alla luce “educare”.

Il processo dell'esplicitazione dell'originale non può dunque realizzarsi su di un piano di totale autosufficienza, ma esige un atto tipico di “intersoggettività”, questo è ciò che definiamo rapporto educativo. L'ideale pedagogico battistino sente fortemente la responsabilità di attuazione di questo processo.

Partendo da una concezione dinamica della cultura si fa responsabile di un orientamento non statico, non omologante, ma rispettoso dell'originalità della persona che contribuisce a promuovere. “Crescere in età” significa “crescere in cultura” e soprattutto “crescere nella diversità”, con la speranza di fondo che

*"Ogni valle sarà colmata, ogni monte e colle
sarà abbassato Le vie tortuose saranno dritte
I luoghi impervi spianati,*

La scuola dell'autonomia è una scuola del cambiamento consapevole e costante, imposto dal dinamico evolversi del contesto sociale ed economico in cui la scuola opera e che, nei fatti, ha ormai relegato la scuola di tipo tradizionale in un ruolo tradizionale ed asfittico. La scuola dell'Autonomia nasce dalla consapevolezza di questi limiti e costruisce il loro superamento, innanzi tutto rompendo lo splendido isolamento in cui si è confinata. Essa si fonda sull'uso privilegiato dell'interazione con la contemporaneità, sia sul piano disciplinare che nei rapporti con il territorio, cioè interazione tra cultura e professionalità. La scuola che progetta coerentemente la propria offerta formativa si ridisegna e si rende permeabile al territorio, anche per incidervi ed attivarlo. L'analisi più dettagliata del territorio e delle risorse della scuola è funzionale essenzialmente alla elaborazione del PTOF, in termini di obiettivi didattici e formativi e di nuove articolazioni organizzative al servizio della didattica stessa.

3. UTENZA: CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE

Lo status socio-economico e culturale delle famiglie risulta medio-alto; si registra la presenza di qualche nucleo economicamente svantaggiato e la tendenza all'innalzamento della scolarizzazione dei genitori. Si rileva inoltre una discreta percentuale di alunni di origine straniera ben integrati.

4. BISOGNI E ASPETTATIVE DELL'UTENZA

La maggior parte dei genitori sceglie la nostra scuola perché individua nella offerta formativa proposte culturali stimolanti, solidi fondamenti curricolari e possibilità di potenziare le discipline motorie, artistiche e linguistiche. Pertanto, il bisogno emergente è quello di una solida preparazione disciplinare integrata con attività volte a favorire l'apertura al mondo civile e l'inserimento nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda gli studenti della scuola superiore la scelta dell'indirizzo di studio risulta spesso dipendente da una chiara visione del proprio futuro professionale non solo dalla spinta familiare. È necessario, dunque, che la scuola fornisca, a partire dalla scuola primaria, un percorso formativo, che superi il concetto di orientamento come scelta di passaggio lasciato all'ultimo anno della scuola media, e facendo invece di esso quello che davvero deve essere: struttura che aiuta ogni persona a fare le proprie scelte.

5. LE RISORSE INTERNE ED ESTERNE ALL'ISTITUTO

RISORSE INTERNE

La scuola San Giovanni Battista è situata nel centro della città di San Benedetto del Tronto in via San Martino 143. Ha un bacino di utenza che attinge dalle zone costiera e interna sia della provincia di Ascoli Piceno, sia dalla provincia di Teramo. L'Istituto è raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblico e dispone di due entrate (Via San Martino e Via Settembrini, che immette sulla SS Adriatica) con due ampi parcheggi di cui uno esterno alla scuola. L'edificio scolastico, dotato di ampi spazi verdi, con aule ampie e ben illuminate rispondenti alle esigenze degli alunni. Le strutture dell'Istituto comprendono:

- Laboratorio di informatica multimediale, videoproiettori, accesso ad internet, LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- Aula Magna con postazione multimediale e con videoproiettore
- Biblioteca
- Sala conferenze
- Palestra
- 2 campi da calcio a 5
- 3 campi di paddle
- Mensa
- Sala con fotocopiatrice

- Aule fornite di monitor

RISORSE ESTERNE

La scuola è situata in un territorio dove operano strutture pubbliche quali:

- Uffici Comunali
- ASUR 5
- Gruppo Vigili Urbani
- Biblioteca Comunale “G. Lesca”
- Parrocchia “Madonna della Marina”
- Teatro Comunale Concordia
- Palazzina Azzurra

Nei pressi della scuola sono presenti i seguenti spazi usufruibili per esperienze didattiche:

- Campo di atletica leggera
- Palazzetto dello Sport
- Piscina comunale
- Tensostruttura ginnastica artistica
- Palestra fitness

LE SCELTE STRATEGICHE

1. FINALITÀ GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola “San Giovanni Battista” promuove per lo studente le seguenti finalità educative per la costruzione del proprio progetto di vita.

1. Formazione di una coscienza civile per:

- avere gli strumenti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano alla convivenza;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.

2. Sviluppo delle capacità critiche indispensabili per:

- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- avere la consapevolezza, seppure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità.

3. Promozione e sviluppo di una formazione che:

- educi ad essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- aiuti a concepire liberamente progetti di vario ordine, dall'esistenziale al tecnico e tentare di attuarli, nel limite del possibile, con

la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti.

4. Formazione di una coscienza capace di porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

2. OBIETTIVI FORMATIVI

1) Formazione di una coscienza civile

- Conoscere ed esercitare diritti e doveri, sia a livello di rispetto delle norme interne all'Istituto, sia a livello di Comunità pubblica.
- Promuovere la partecipazione attiva e responsabile degli studenti, quali soggetti del rapporto educativo, alle iniziative programmate dalla scuola sia in ambito curricolare che extracurricolare.
- Sensibilizzare gli studenti ai problemi della società.
- Instaurare rapporti tra docenti e discenti e altre componenti della comunità scolastica improntati al colloquio ed alla collaborazione su un piano di pari dignità e rispetto.

2) Sviluppo delle capacità critiche

- Prendere coscienza delle dimensioni personali che conducono verso la libertà e l'equilibrio interiore
- Promuovere l'esercizio responsabile della possibilità di operare delle scelte tali da permettere la costruzione di "un orizzonte" di senso alla propria esistenza.
- Favorire l'acquisizione da parte di ciascun alunno della capacità di espressione creativa, dell'originalità, del gusto della problematizzazione in relazione a idee, concetti, fatti, persone.

3) Promozione e sviluppo di un'educazione alla tolleranza e all'inclusività

- Promuovere la consapevolezza delle varie forme di diversità fisica, di cultura, di razza, di costumi e tradizioni e/o di emarginazione sociale intese come potenzialità di arricchimento personale e di tutto il corpo sociale.
- Sviluppare l'abitudine all'ascolto, allo scambio e alla cooperazione di fronte a posizioni e giudizi diversi dai propri, nel riconoscimento del valore di ogni individuo come persona.
- Riflettere sulla memoria storica della propria comunità nazionale in vista di una comprensione del mondo come villaggio globale.

4) Promozione di una cultura incentrata sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente

- Sviluppare una conoscenza analitica dell'ambiente sulla base di solide acquisizioni scientifiche.
- Sviluppare una coscienza ecologica nel rispetto delle risorse naturalistiche da difendere.
- Promuovere strategie d'intervento sull'ambiente.

5) Formazione di una coscienza e concezione del lavoro, inteso come strumento di autorealizzazione e di crescita del benessere sociale

- Sviluppare le capacità di riconoscere le proprie attitudini spendibili in un contesto lavorativo.
- Sviluppare la consapevolezza metodologica in relazione alle varie discipline che costituisca la base di una educazione

permanente trasferibile ad altri ambiti di vita.

- Promuovere l'orientamento individuando gli sbocchi occupazionali, avvalendosi anche dei rapporti con il mondo universitario, gli enti locali e il mondo del lavoro in un reciproco scambio di contributi ed esperienze.
- Usare consapevolmente, adeguatamente e creativamente le nuove tecnologie informatiche applicabili trasversalmente a tutte le discipline di studio.
- Sollecitare nello studente la disponibilità, l'aggiornamento delle proprie conoscenze, non solo in funzione di una sempre più marcata qualificazione della propria professionalità, ma anche come valore intrinseco.
- Potenziare la conoscenza e l'uso delle lingue straniere offrendo agli studenti la possibilità di apertura ad una prospettiva europea.

3. OBIETTIVI TRASVERSALI

Sulla base di quanto già definito si procede all'individuazione degli obiettivi trasversali che rappresentano le mete didattiche comuni perseguite da tutti i docenti secondo metodologie, strumenti, verifiche e valutazioni precedentemente concordate.

In ordine alle conoscenze gli alunni dovranno:

conoscere e comprendere i nuclei concettuali fondamentali di ogni disciplina;

saper richiamare alla memoria termini, testi, fatti, concetti e teorie.

In ordine alle capacità gli alunni dovranno:

- sviluppare capacità di analizzare testi, eventi e teorie;
- valutare con autonomia di giudizio, operando comparazioni e ponendo in relazione i contenuti fondamentali di ogni disciplina;
- organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo personale, creativo e originale;
- sviluppare la capacità di porsi in relazione con gli altri in termini di confronto critico

In ordine alle competenze gli alunni dovranno:

- sviluppare interesse, attenzione e impegno in relazione all'esame dei contenuti di ciascuna disciplina;
- effettuare trasformazioni, adattamenti e applicazioni dei procedimenti e delle conoscenze acquisite, utilizzandoli in contesti diversi;
- consolidare il metodo di studio al fine di renderlo quanto più efficace;
- utilizzare in modo corretto i linguaggi specifici di ciascuna disciplina;
- produrre strumenti (mappe concettuali, cartine, tabelle) relative ai contenuti esaminati;
- stabilire relazioni contestualizzando nei corretti ambiti spazio-temporali e critici le conoscenze acquisite

Cap. 4 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

1. TEMPO SCUOLA

1.1. Scuola dell'Infanzia

Nella nostra scuola dell'infanzia l'orario di funzionamento è di **40 ore settimanali**, dal lunedì al venerdì con entrata consentita dalle 7:45 alle ore 9:30 ed uscita differenziata in base alle esigenze delle famiglie dalle ore 16:00 alle ore 18:00. In orario curricolare è previsto l'insegnamento della religione cattolica, della lingua inglese e di scienze motorie, per queste ultime due discipline si ricorre alle figure degli esperti esterni. La scelta della refezione, che è comunque un momento altamente educativo, è a discrezione delle famiglie.

1.2. Scuola primaria

Il tempo scuola della primaria è così articolato: funzionamento a **30 ore più 30 minuti di mensa** (12:30-13:00) e **un'ora di attività ricreative** (13:00-14:00), dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30 (orario antimeridiano), dalle ore 14:00 alle ore 16:00 (orario pomeridiano).

1.3. Scuola secondaria di secondo grado (LSU opzione economico sociale)

Il tempo della scuola secondaria di secondo grado è di **28 ore settimanali per il biennio** e di **30 ore settimanali per il triennio** (dal lunedì al venerdì).

ORARIO DI FUNZIONAMENTO 2018/2019			
Scuole	Ore settimanali	Entrata	Uscita
Infanzia	40	Ore 8:30	Ore 16:00
Primaria	30+30 min mensa + 1 h attività ricreative	8:30-16:00 Sabato libero	
Secondaria II Grado Biennio	28	Ore 8:00	Ore 14:00 (venerdì ore 12:00)
Triennio	30		Ore 14:00

2. CRITERI FORMULAZIONE ORARIO

Il Collegio Docenti ha deliberato in merito alla durata oraria e ai criteri didattici da seguire al momento della stesura dell'orario:

- distribuire in modo equilibrato le materie nell'arco della giornata e della settimana;
- ripartire il monte ore delle discipline nell'arco della settimana;
- privilegiare nel pomeriggio lo svolgimento delle attività meno impegnative.

3. ATTIVITÀ OPZIONALI INTEGRATIVE

Gli alunni hanno la possibilità di frequentare:

- **attività opzionali** programmate dalla scuola in orario extrascolastico relative a progetti laboratoriali di espressività, manualità, recupero e potenziamento...
- **attività integrative** progettate e finanziate dall'Ente Locale.

4. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE (ORARIO)

Al fine di svolgere una proficua azione educativa, la scuola imposta con le famiglie un rapporto aperto e collaborativo, corretto e rispettoso dei ruoli. Le famiglie sono costantemente e tempestivamente informate sulle iniziative intraprese attraverso Circolari interne. La Scuola è dotata da qualche anno di un registro elettronico (ad eccezione della Scuola dell'Infanzia) attraverso il quale attiva la comunicazione on-line con le famiglie.

Il confronto diretto tra scuola e famiglia avviene, invece, tramite incontri pianificati nel piano annuale delle attività (colloqui ed assemblee) sia in presenza che in modalità a distanza.

Le assemblee si svolgono in occasione del rinnovo del Consiglio di Interclasse/Intersezione/Classe ed in occasione della consegna delle schede personali degli alunni. Durante tali incontri generalmente sono informati dagli insegnanti sull'andamento generale della classe, sulle attività extracurricolari e le uscite didattiche.

Successivamente vengono prese in considerazione le eventuali proposte e i suggerimenti avanzati dai genitori e riportati dai rappresentanti nell'intento di rendere sempre più proficuo e saldo il rapporto tra la scuola e le famiglie.

Tutti i docenti della scuola superiore ricevono i genitori degli alunni le prime due settimane del mese, la mattina secondo calendario distribuito agli alunni.

Due mesi prima della chiusura del I e II quadrimestre a dicembre e ad aprile viene stilato un pagellino informativo nel quale vengono espresse le valutazioni relative al rendimento di ogni singolo alunno nelle varie discipline.

A febbraio e a giugno gli alunni ricevono la pagella personale con le valutazioni quadrimestrali. In occasione della consegna dei pagellini e delle pagelle i docenti sono a disposizione dei genitori dei ragazzi della scuola in un colloquio pomeridiano.

Un altro strumento attraverso cui passa la comunicazione tra la scuola e le famiglie è una modulistica che con il passare del tempo si è fatta più efficace e specifica. Lettere prestampate e compilate nello specifico vengono inviate alle famiglie sia per informare di situazioni didattiche particolari dopo i Consigli di classe, sia per avviare controlli su un numero di assenze troppo marcato, sia per ottenere dalle famiglie l'assenso per iniziative particolari.

Nei Consigli di Istituto i genitori (presidente e rappresentanti dei diversi cicli di studio) insieme agli insegnanti della scuola, deliberano sulle proposte fatte, legate alle attività da svolgere all'interno dell'Istituto.

5. USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE



LUOGHI D'ITALIA

Gite scolastiche
Scuola secondaria II Grado



LUOGHI ISTITUZIONALI DELL'UE

Viaggio per le classi
della scuola secondaria di II grado.



ROMA E PALAZZI POLITICO-ISTITUZIONALI e RELIGIOSI

La scuola primaria e/o le classi della scuola Secondaria hanno la possibilità di recarsi a Roma per una giornata in alcune Sedi Istituzionali, il Vaticano e per visitare la "città eterna".



LOCALITÀ DELLE MARCHE

Generalmente ogni anno, si organizzano uscite didattiche per alunni di diverse classi ed ordini di scuola per visitare alcune località della nostra Regione, attraverso itinerari storico artistici e naturalistici.



USCITE DIDATTICHE

legate a progetti

Organizzazione dell'Istituto

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI

DIREZIONE

Funzione: Dirigenza - **Responsabile:** Dirigente

Requisiti minimi

Il dirigente deve:

- saper dirigere, coordinare e valorizzare le risorse umane;
- saper promuovere tramite la progettazione l'innovazione la formazione in servizio, la qualità dei processi formativi;
- saper promuovere e gestire le relazioni con il territorio;
- svolgere almeno un'azione per tutti i compiti sotto elencati.

Compiti

- Promuove e tutela l'identità della scuola all'esterno.
- È responsabile della gestione unitaria dell'istituto.
- Stimola l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione.
- Sviluppa il senso di appartenenza.
- Organizza l'accoglienza del nuovo personale.
- Valorizza le qualità professionali ed umane e ne promuove lo sviluppo.
- È responsabile della funzionalità dell'organigramma.
- Forma le classi.
- Assegna i docenti alle classi.
- Predisporre il piano annuale delle attività.
- Imposta l'orario.
- Attribuisce incarichi particolari.
- Individua i collaboratori, in base al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- Risponde del conseguimento delle finalità tramite l'attività didattica.
- Fornisce i chiarimenti richiesti.
- Assicura la trasparenza del servizio.
- Favorisce la partecipazione, la collegialità e il lavoro di equipe.
- Sollecita e promuove la formazione in servizio e l'auto-aggiornamento.
- Socializza le attività particolari.
- Sollecita la dimensione europea.
- Attiva il modello organizzativo a rete.
- Coinvolge tutte le componenti, assicurando il rispetto dei ruoli nella progettazione, realizzazione e valutazione del PTOF.
- Su richiesta, riceve ogni componente che lo richieda
- Incontra i genitori.
- Cura i rapporti con gli Enti Locali e l'amministrazione scolastica nelle sue articolazioni.
- Reperisce le risorse umane aggiuntive.
- Assicura la valutazione d'Istituto.
- È titolare delle relazioni sindacali.
- È responsabile della sicurezza e tutela la privacy.
- È titolare dei compiti che gli sono attribuiti dalla normativa vigente.

Funzione: Giunta Esecutiva - Responsabile: Dirigente

Requisiti minimi

Disponibilità di genitori e docenti per l'elezione, la funzione è obbligatoria per DS e DSGA.

Compiti

- Predisporre il programma annuale e il conto consuntivo.
- Preparare i lavori del Consiglio di Istituto.
- Cura l'esecuzione delle relative delibere.

Funzione: Consiglio d'Istituto - Responsabile: Presidente

Ruolo Sistema Qualità: condivide e supporta il SGQ.

Compiti

- Promuove l'interazione con il territorio.
- Individua le linee generali del PTOF e dell'attività della scuola.
- Delibera la promozione o l'adesione ad accordi in rete.
- Definisce l'orario complessivo del curriculum e delle singole discipline, nel rispetto del monte ore annuale.
- Effettua le scelte generali di gestione e di amministrazione.
- Elabora ed approva i regolamenti.
- Adotta il Piano Triennale dell'offerta formativa.
- Adotta le opportune forme di flessibilità.
- Organizza iniziative di recupero, sostegno, orientamento e continuità.
- Adatta il calendario scolastico alle esigenze del PTOF.
- Amministra la scuola.

Funzione: Responsabilità Amministrativa – Responsabile: DSGA

Ruolo Sistema Qualità: gestisce i processi amministrativi

Requisiti minimi

- Gestione della rete informatica
- Conoscenza dei programmi ministeriali
- Gestione della privacy
- Esecuzione dei compiti elencati

Compiti

- Organizza i servizi amministrativi, codificati nell'assegnazione dei compiti, ed è responsabile del loro funzionamento.
- È autonomo a livello operativo ed è responsabile dell'esecuzione degli atti amministrativi e contabili.
- Coordina il personale ATA.
- Esegue le delibere contabili degli Organi Collegiali.
- Propone miglioramenti del servizio e la formazione del personale, anche consorzata.
- Esercita inoltre le altre competenze particolari individuate dal testo Unico D.lg. 16 – Aprile '94 n. 297 e dai CCLN del '95 e del '99 e successivi.

GESTIONE OPERATIVO-DIDATTICA

Funzione: Docenza - Responsabile: Docenti

Requisiti minimi

- Rispettare gli orari e le scadenze definite (progettazione, piani di lavoro, registri, verbali...).
- Rispettare gli impegni individuali e collegiali.
- Gestire la classe a livello comportamentale.
- Partecipare ad almeno dieci ore annue di formazione.
- Partecipare ad almeno una commissione o gruppo di lavoro.
- Possedere conoscenze informatiche di base.

Compiti

- Accerta la situazione di partenza proponendo prove d'ingresso comuni a tutte le classi.
- Alterna momenti di lezione frontale, circolare, dibattito-confronto, attività individuale e di gruppo, a classi parallele, a classi aperte.
- Utilizza i laboratori e i sussidi disponibili in senso generalizzato e programmato.
- Effettua prove di verifica sistematiche su abilità, contenuti e competenze.
- Documenta il percorso formativo di ciascun alunno, valutando in itinere i risultati delle prove.
- Concorda e somministra prove d'Istituto.
- Individua strategie di intervento per il recupero, il consolidamento, il potenziamento.
- Applica strategie per l'individualizzazione dell'insegnamento.
- Motiva il proprio intervento didattico.
- Usa i sussidi multimediali (computer, LIM) per integrare l'attività didattica e impegnare gli alunni in modo interattivo.
- Tiene in considerazione le risorse del territorio.
- Propone percorsi finalizzati all'acquisizione consapevole delle regole di convivenza e del senso di responsabilità.
- Attua strategie di supporto per gli alunni con bisogni educativi speciali.
- Certifica le competenze raggiunte dagli studenti al termine del percorso formativo.

GESTIONE OPERATIVO-AMMINISTRATIVA

Funzione: Servizio amministrativo – Responsabile: Congregazione delle Suore Battistine

Compiti

- Esegue le attività individuate nell'assegnazione dei compiti.
- Utilizza gli strumenti informatici; sostituisce il responsabile amministrativo e il personale ausiliario assente.
- Collabora con gli altri assistenti per incombenze urgenti.

Funzione: Funzione aggiuntiva – Responsabile: Congregazione delle Suore Battistine

Ruolo sistema qualità: coadiuva nell'amministrazione della qualità

Requisito minimo: disponibilità

Compiti

- Introduzione di nuove tecnologie e decentramento amministrativo.
- Rapporti col territorio.

Funzione: Servizi ausiliari – Responsabile: Collaboratore scolastico

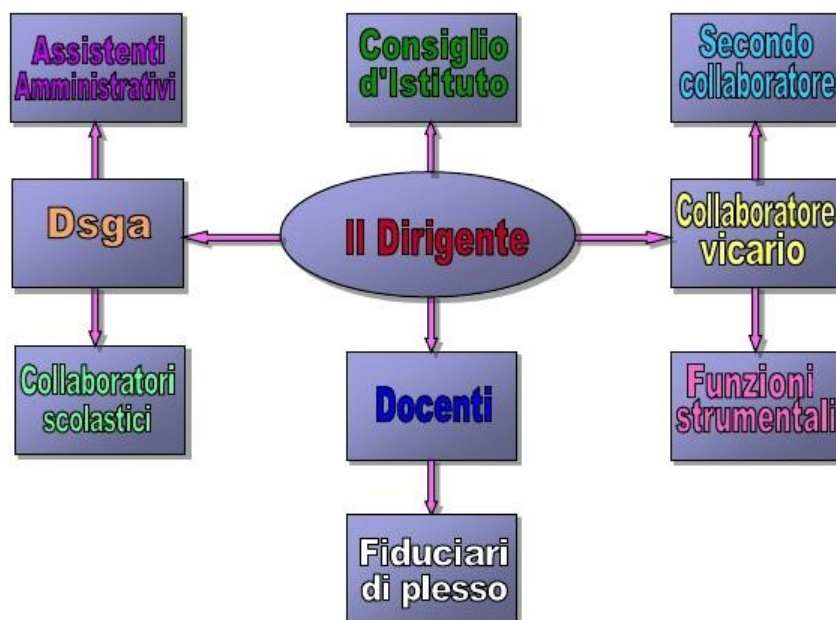
Ruolo sistema qualità: partecipa all'attuazione della qualità

Requisiti minimi

- Rispetto degli orari e dei compiti.
- Relazione positiva con gli alunni, personale e pubblico.

Compiti

- Cura la pulizia e la piccola manutenzione.
- Vigila sugli alunni.
- Custodisce e vigila sulla fruizione dei locali.
- Collabora con gli insegnanti.
- Presta ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap
- Collabora nell'attuazione delle norme sulla sicurezza
- È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e sorveglianza degli alunni, del pubblico e nella mensa scolastica.



STAFF

Anno scolastico 2018/19

DIRIGENTE SCOLASTICO	Borrelli Maria Giuseppa
Collaboratori vicari	Specca Daniela, Caponi Sabrina
2° Collaboratore	Casagrande Matteo
Fiduciari di plesso	
Infanzia	D'Antonio Daniela
Primaria	Caponi Sabrina
Secondaria di Secondo Grado	Buscemi Marta Maria

DOCENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA	Daniela D'Antonio
	Suor Marianna
	Suor Lourdes
	Barbara Marcotto
SCUOLA PRIMARIA	Capponi Sabrina (Maestra prevalente)
	Maria Paola Buongiorno (Maestra prevalente)
	Elisa Menzietti (Sostegno)
	Alessia De Angelis (Musica)
	Barbara Marcotto (Scienze Motorie)
	Francesca Maria Massi (Inglese, Tecnologia, Arte, Scienze)
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	Specca Daniela (Italiano biennio e triennio)
	Giudici Laura (Spagnolo secondo anno e triennio)
	Lisiecka Suor Anna (Geostoria biennio e storia triennio)
	Sacripanti Giulia (Scienze Naturali biennio)
	Casagrande Matteo (Matematica e Fisica)
	Tassi Paolo (Scienze Motorie e Potenziamento Sportivo)
	Mariani Chiara (Scienze Umane e Filosofia)
	Sadowska Suor Jolanta (Religione biennio)
	Don Gianni Croci (Religione triennio)
	Buscemi Marta Maria (Inglese)
	Muldera Lieslie (Spagnolo primo anno)
	Pelliccioni Fabiana (Diritto, Economia Politica ed Educazione Civica)
	Puliti Gioia (Storia dell'Arte triennio e Potenziamento Artistico)

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO – DIDATTICA

Come ribadiscono le nuove **Indicazioni nazionali**, la scuola deve essere un **ambiente di apprendimento** sereno e stimolante, di crescita e di sviluppo, in cui si fa leva sulla motivazione degli alunni, sui loro vissuti personali e stili cognitivi e in cui si impara a interagire con l'altro, nella consapevolezza che la pluralità è occasione di arricchimento e confronto. Durante un percorso della durata di sedici anni (3+5+3+5), l'alunno è così condotto ad acquisire gli strumenti per costruire un suo **metodo di studio** e sviluppare il **pensiero analitico e critico**, che gli consentiranno di continuare il proprio iter formativo, maturando quelle **competenze** necessarie per **imparare ad apprendere**, cioè per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, nei quali si troverà a vivere e a operare.

Le Indicazioni nazionali considerano infatti fondamentale orientare il sistema pubblico d'istruzione verso il conseguimento delle **competenze-chiave** per l'apprendimento permanente, definite dal Consiglio d'Europa, con la nuova Raccomandazione del 22 maggio 2018, che rinnova e sostituisce la precedente del 18 dicembre 2006.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Tali competenze sono chiari punti di riferimento a cui deve essere indirizzata l'azione educativa di ogni sistema scolastico nazionale, indipendentemente dagli ordinamenti e dai curricula dei vari Stati dell'Unione europea.

Sulla base di tali premesse, vengono puntualizzati: le **finalità** generali del processo formativo, gli **obiettivi di apprendimento** e i relativi **traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuna disciplina o campo di esperienza**. La progettualità didattica si esplica poi nella diversità e molteplicità degli iter procedurali e delle modalità attuative, che le scuole hanno la libertà di scegliere, contestualizzando contenuti, metodi, aspetti organizzativi.

Gli itinerari scolastici si sviluppano, a partire dall'acquisizione e consolidamento degli **strumenti culturali di base irrinunciabili** per leggere e organizzare consapevolmente la realtà circostante e raggiungere i traguardi prefissati.

Le Indicazioni nazionali delineano in modo prescrittivo:

- le **competenze attese** nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria,
- il **profilo dello studente** alla fine del primo ciclo d'istruzione.

I docenti dovranno pertanto accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche nuove e complesse, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Quanto detto trova esplicitazione nel **Curricolo verticale**.

DALLE COMPETENZE ALLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli del quadro normativo di riferimento, tutti i docenti si impegnano nella realizzazione del Curricolo d'Istituto, cioè del percorso formativo che ogni studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado. In questo percorso si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali, tenendo conto dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

Si formula pertanto il **Curricolo verticale** relativo ad ogni disciplina, il quale identifica obiettivi gradualmente e significativi, finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze.

(Allegato 1)

Successivamente si elaborano particolari percorsi didattici (**Unità di Apprendimento**) con l'obiettivo di sviluppare e valutare le conoscenze e le abilità ritenute indispensabili al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Al termine si verificherà, sulla base di rubriche di valutazione condivise, se tali percorsi abbiano portato ciascun allievo a maturare competenze personali.

Le Unità di Apprendimento vengono predisposte dai docenti delle stesse discipline e/o di classi parallele; rappresentano ipotesi di lavoro flessibili, che gli insegnanti dovranno adattare in base alle esigenze che sorgeranno lungo l'iter educativo/didattico.

(Allegato 2)

PROGETTO ACCOGLIENZA

All'inizio di ogni anno scolastico, ed in modo particolare nel passaggio da un ordine scolastico ad un altro, per favorire l'inserimento graduale e sereno degli alunni, si realizzano progetti di accoglienza, che tengono conto delle seguenti idee guida:

- costruzione di relazioni inclusive tra compagni con le loro diversità;
- realizzazione di laboratori e proposte di attività in chiave gratificante e motivante;
- coinvolgimento degli alunni come soggetti attivi nella costruzione delle conoscenze;
- forte collaborazione tra docenti per condividere un percorso interdisciplinare;
- apertura all'esterno e utilizzo delle risorse del territorio.

Aree interessate

Area affettivo-relazionale (accettazione, autocontrollo, interazione, integrazione, socializzazione, collaborazione). Area cognitiva (comunicazione, espressione, operatività).

Area metodologica e metacognitiva (autonomia, impegno, autostima, partecipazione, motivazione, gratificazione).

Obiettivi del progetto

- Acquisire condizioni di benessere.
 - Facilitare la conoscenza del contesto scuola.
- Rafforzare la fiducia in se stessi e negli altri.
 - Promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti diversi.
- Costruire rapporti interpersonali costruttivi.

- Facilitare lo scambio di esperienze.

CRITERI GUIDA DELLA DIDATTICA

La nostra scuola individua come elementi qualificanti del processo di insegnamento-apprendimento alcuni elementi di continuità, cioè **criteri guida**, la cui finalità prioritaria è la promozione di apprendimenti significativi e il perseguimento del successo formativo. Essi trovano differenti livelli di applicazione in relazione ai contesti disciplinari e alle caratteristiche delle diverse fasce di età.

- MOTIVAZIONE
- SIGNIFICATIVITÀ
- ORIENTAMENTO
- COMUNICAZIONE
- COOPERAZIONE

MOTIVAZIONE

Nello svolgimento del curricolo si fa leva sulla motivazione intrinseca degli alunni, cercando di rispondere, anche attraverso un'accurata scelta delle proposte didattiche, alle loro domande e al loro desiderio di conoscenza, di crescita e di realizzazione di sé. L'alunno si presenta infatti con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica può opportunamente richiamare e problematizzare.

SIGNIFICATIVITÀ

I contenuti curricolari, pur mantenendo un'impostazione disciplinare, vengono proposti in modo da favorire la trasversalità delle conoscenze e la comprensione della realtà nel suo complesso, sostenendo l'esplorazione e la scoperta e sollecitando gli alunni a cercare soluzioni nuove attraverso un pensiero originale e creativo. In questo contesto, i percorsi cognitivi vengono proposti anche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e la riflessione su quello che si fa.

ORIENTAMENTO

Nella trattazione di ciascuna disciplina e in qualsiasi proposta educativa, si cerca di offrire a ogni alunno la possibilità di confrontarsi con le proprie aspirazioni, prendere coscienza delle proprie attitudini e capacità cognitive, riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, comprendere le ragioni di un insuccesso e i propri punti di forza per imparare, dunque, ad apprendere.

COMUNICAZIONE

Si incoraggiano, in ogni contesto scolastico, il dialogo, lo scambio di opinioni, "l'esercizio alla parola", per favorire la strutturazione di significati condivisi, necessari a produrre messaggi adeguati e a comprendere efficacemente quelli dell'interlocutore, ma anche per promuovere: la costruzione di relazioni interpersonali significative, l'espressione e gestione di emozioni e vissuti.

Si promuovono contesti relazionali volti a favorire il rispetto reciproco, l'accettazione e la valorizzazione delle differenze culturali ed individuali, la disponibilità al lavoro collegiale, l'assunzione di impegni e di responsabilità. La scuola, inoltre, si impegna a progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli allievi, con particolare attenzione agli alunni con cittadinanza non italiana e con disabilità.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

I percorsi didattici nei quali si traduce l'offerta formativa della scuola sono progettati sulla base dei seguenti elementi di riferimento:

- **Criteri guida** che tutti i docenti devono tener presenti nel momento in cui definiscono il piano annuale delle attività della classe.
- **Indicazioni nazionali per il curricolo** (novembre 2012) che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative, degli obiettivi di apprendimento e delineano i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze.
- **Legge 107/2015 "La Buona scuola"**, che ha come principio fondamentale il potenziamento dell'autonomia scolastica attraverso la pianificazione triennale dell'offerta formativa stilata dall'Istituto.
- **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**
- **Patto educativo di corresponsabilità** in cui sono esplicitati diritti e doveri di tutte le componenti scolastiche (Dirigente, docenti, genitori, alunni), al fine di progettare e realizzare un efficace percorso formativo degli alunni nel rispetto dei diversi ruoli.
- **Il contesto sociale** che esprime le opportunità offerte dal territorio in generale e dalla struttura scolastica in particolare; tiene inoltre conto delle risorse umane e professionali e dei bisogni espressi dalle famiglie e dalla realtà locale;
- **Gli alunni** con i loro bisogni, i loro stili di apprendimento, la loro storia individuale e familiare, i loro ritmi di sviluppo e di apprendimento.

CONTINUITÀ E VERTICALITÀ

Nelle **Indicazioni nazionali per il curricolo** si rileva una continuità nell'organizzazione dei saperi e nella promozione di un'**etica della responsabilità** per la realizzazione di un autonomo progetto di vita nel rispetto di se stessi e degli altri. Un percorso che si struttura progressivamente, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, assumendo come mete di riferimento le **competenze-chiave europee**.

Nella **scuola dell'infanzia**, i campi di esperienza si collocano in una naturale linea di continuità con le esperienze che i bambini hanno già vissuto e vivono nella famiglia e nell'ambiente extrascolastico; dietro ad essi si ravvisa il delinearsi dei saperi disciplinari.

Nella **scuola primaria si promuove** l'alfabetizzazione di base attraverso la progressiva acquisizione dei linguaggi simbolici delle varie discipline.

Nella **scuola secondaria di secondo grado**, infine, si realizza l'accesso alle discipline caratterizzanti il percorso di studi in maniera articolata e critica cercando di fare collegamenti tra le varie discipline

Lungo questo percorso, l'[educazione alla cittadinanza](#), orientata ai valori della legalità, libertà, solidarietà, responsabilità e autonomia di giudizio, si sviluppa continuamente attraverso unità di lavoro che coinvolgono tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente le esperienze effettuate e i contributi che ogni disciplina può offrire. Essa si attua, quindi, in modo trasversale: ogni momento della giornata scolastica offre infatti lo spunto per riflessioni e puntualizzazioni sulla convivenza democratica, che si realizza anche attraverso l'esempio e la testimonianza dei valori della cittadinanza e il rispetto dell'etica professionale, favorendo così negli alunni la consapevolezza di un'etica della responsabilità.

Campi di esperienza Scuola dell'Infanzia

Tutta la progettazione didattica dei docenti, sia quella legata più specificatamente agli apprendimenti, sia quella correlata a tematiche trasversali, confluisce nei campi di esperienza:

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI, COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO
- PROGETTO IN LINGUA INGLESE

Discipline scuola Primaria

Nelle Indicazioni per il curriculum, “le discipline non sono raggruppate in aree precostituite” per non favorire interconnessioni tra alcune rispetto ad altre e per rafforzare, in tal modo, la trasversalità tra branche del sapere solo apparentemente distanti e non collegabili. Pertanto, pur nella loro specificità, le discipline devono concorrere alla promozione di competenze più ampie e trasversali, evitando la frammentazione dei saperi.

Esse sono così identificate:

- ITALIANO
- LINGUA INGLESE
- STORIA
- GEOGRAFIA
- MATEMATICA
- SCIENZE
- MUSICA
- ARTE E IMMAGINE
- SCIENZE MOTORIE
- TECNOLOGIA
- EDUCAZIONE CIVICA
- RELIGIONE CATTOLICA

Discipline scuola Secondaria di secondo grado

- ITALIANO

- LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA (SPAGNOLO)
- STORIA
- GEOSTORIA
- MATEMATICA
- FISICA
- SCIENZE NATURALI
- SCIENZE UMANE E FILOSOFIA
- STORIA DELL'ARTE
- SCIENZE MOTORIE
- DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA
- EDUCAZIONE CIVICA
- LABORATORI ARTISTICI
- LABORATORI SPORTIVI
- RELIGIONE CATTOLICA

PROPOSTE EXTRACURRICOLARI

La scuola intende garantire una gamma ampia di attività che le permettano di assumere la fisionomia di “centro pubblico” di esperienze formative e culturali, anche in relazione alle novità del credito scolastico e del ruolo che in esso ha il credito formativo (le attività extracurricolari che contribuiscono alla formazione dello studente).

Si prevedono le seguenti iniziative che si svolgeranno alcune in orario scolastico altre in orario extracurricolare:

PROGETTO RIORIENTAMENTO UN CAMMINO IN CONTINUITÀ

CORSI DI LINGUE STRANIERE. La scuola prevede che alla fine dell'anno scolastico gli alunni, opportunamente preparati dai docenti di Lingua Inglese e Spagnola, possano conseguire le certificazioni di competenza linguistica ai vari livelli.

CERTIFICAZIONI EIPASS. La scuola prevede che alla fine dell'anno scolastico gli alunni, opportunamente preparati dai docenti specialisti, possano conseguire le certificazioni di competenza informatica ai vari livelli.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.

A sensi della legge L. 107/2015, c. 7 obiettivo formativo (7: incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d'istruzione) e cc. 33-34, vengono individuate le sottoindicate aree con rispettive attività progettuali.

I progetti riguardanti l'alternanza scuola-lavoro riguardano l'area psico-sociale e pedagogica e l'area economica.

Alternanza scuola-lavoro: cosa significa

È una modalità didattica realizzata in collaborazione fra scuole e imprese per offrire ai giovani competenze spendibili nel mercato del lavoro e favorire l'orientamento. Il giovane impara in contesti diversi sia a scuola sia in azienda. Le competenze acquisite in azienda sono riconosciute come crediti per il conseguimento del diploma. Il percorso di alternanza scuola-lavoro nei licei ha una durata complessiva di 200 ore anche se la nuova legge di bilancio prevede 90 ore totali nei licei. Quest'ultima legge entra in vigore a febbraio.

Le principali forme di alternanza sono:

Lo stage pratico-osservativo. In modo individuale o a coppie gli alunni del triennio si recano a turno presso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria dell'istituto San Giovanni Battista. Gli allievi affiancano i docenti durante l'orario scolastico in primo luogo osservando le attività svolte e al bisogno ricoprendo il ruolo ausiliario. L'alunno dovrà anche osservare e “ricostruire” l'insieme dei processi di lavoro presenti all'interno della scuola, osservare il lavoro di più figure, capire come si colloca la scuola nel sistema

(rapporti tra docenti e discenti, tra docenti e tra docenti e personale scolastico).

L'inserimento nel flusso operativo. L'inserimento di uno studente nelle attività di lavoro di un ufficio/reparto produttivo o di uno studio professionale con affiancamento da parte di un lavoratore esperto, permette un contatto più diretto approfondito on l'organizzazione del lavoro e l'acquisizione di specifiche competenze tecniche. L'esperienza richiede la costruzione di un progetto individuale, un attento monitoraggio e una valutazione finale di tutti i soggetti che hanno partecipato, dallo studente al tutor scolastico e al tutor aziendale.

La partecipazione a conferenze, convegni, workshop anche in ambito diverso da quello scolastico contribuirà alla suddetta formazione.

La formazione in aula con esperti. L'esperienza di alternanza richiede una fase di preparazione a cura della scuola. Attraverso una metodologia intensiva, anche con il contributo di esperti esterni vengono trattati diversi argomenti.

Soggiorno studio in paesi esteri dell'UE. Durante le vacanze estive gli studenti hanno la possibilità di partecipare al soggiorno-studio all'estero per una durata di due o più settimane con lo scopo di migliorare le proprie conoscenze delle lingue studiate (Inglese e Spagnolo) ed entrare in contatto diretto con la cultura dei paesi di riferimento. Inoltre, gli studenti del triennio hanno la possibilità di svolgere alcune ore dell'Alternanza Scuola-Lavoro durante il soggiorno-studio in lingua.

Perché fare un'esperienza di alternanza scuola-lavoro.

Attraverso questa esperienza i giovani possono conoscere l'organizzazione di un'impresa (funzioni, regole, struttura, ruoli, ecc.) e approfondire la conoscenza di un settore. Possono migliorare le conoscenze tecniche, le abilità operative, le metodologie specifiche di un profilo, di un'area professionale, integrando teoria e pratica in uno specifico contesto produttivo. Inoltre imparano la responsabilità rispetto al compito e all'organizzazione, a relazionarsi con altri, a negoziare e cooperare nei gruppi di lavoro.

In relazione all'orientamento e alla scelta, l'alternanza è un momento per autovalutare le scelte e le proprie capacità, farsi n'immagine del lavoro e dell'organizzazione, confrontare le aspettative. La scuola rilascia una dichiarazione delle competenze acquisite mediante esperienze di lavoro, tenendo conto della valutazione del tutor aziendale. Questa può conseguire un credito per il conseguimento del diploma.

La divisione oraria nei tre anni del liceo è così ripartita: 3° liceo 70 ore, 4° liceo 80 ore e 5° liceo 50 ore.

METODOLOGIA

I docenti organizzano le attività didattiche e predispongono tutte le esperienze di apprendimento che costituiscono il curriculum attraverso la programmazione. Le strategie adottate dai singoli docenti e dai team-docenti sono accomunate da alcuni criteri condivisi in tutti gli ordini di **scuola dell'I.O.**

- 1. Continuità educativa**
- 2. Orientamento**
- 3. Organizzazione del lavoro**
- 4. Lavorare per competenze**
- 5. Lavorare per progetti**
- 6. Inclusione disabili – Individualizzazione degli apprendimenti**

7. Intercultura

8. Cooperative Learning

9. Valutazione

10. Autovalutazione d'Istituto

11. DDI (Didattica Digitale Integrata)

1. Continuità educativa

Finalità:

Progettare un curriculum verticale, finalizzato al raccordo educativo, didattico ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola, per favorire un percorso formativo organico, completo e multidimensionale dell'individuo.

La continuità si realizza attraverso:

- un interscambio aperto e propositivo ed una conoscenza reciproca delle istanze educative tra docenti degli anni-ponte dei tre ordini di scuola per l'elaborazione unitaria del percorso curricolare, volto a garantire la qualità dell'apprendimento di ogni alunno e l'acquisizione di competenze che superino i confini disciplinari;
- il passaggio di informazioni sulle caratteristiche individuali e sul percorso formativo degli alunni, che devono essere accolti al successivo ordine di scuola;
- la progettazione integrata di attività laboratoriali, da svolgere in incontri e con modalità concordate e programmate dai docenti degli ordini di scuola interessati, per favorire la socializzazione tra gli alunni e la conoscenza dei nuovi contesti scolastici;
- una valutazione più consapevole, condivisa ed omogenea tra i tre ordini di scuola, in particolare per gli alunni delle classi ponte, mediante incontri tra i docenti interessati per:
 - selezionare abilità da sottoporre a verifica;
 - progettare prove condivise;
 - somministrare le prove anche a gruppi classe riuniti (se possibile);
 - valutare insieme le prove scegliendone alcune a campione.

Le prove potranno riguardare oltre all'italiano e alla matematica anche arte e immagine, musica, motoria. Sarebbe auspicabile stabilire fin dai primi giorni le date degli incontri ed inviare le convocazioni ai docenti coinvolti.

2. Orientamento

La continuità del percorso formativo, per attuarsi in maniera globale, deve prevedere anche il raccordo con la Scuola Secondaria di Secondo Grado, in vista delle future scelte scolastiche degli alunni.

Si realizzano quindi Progetti di Orientamento volti a rendere i ragazzi maggiormente consapevoli di se stessi e delle proprie peculiarità cognitive, emotive e socio-relazionali, dei loro punti di forza, interessi e prospettive per il futuro, al fine di facilitare la scelta del successivo ordine di scuola. Gli studenti sono al centro del processo di orientamento, come persone e agenti principali del proprio sviluppo, perciò devono giungere a maturare la decisione di una scelta all'interno di un progetto personale di auto-orientamento.

I Progetti proposti sono i seguenti:

- **incontro** con le **realità lavorative** del territorio (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria dell'Istituto Paritario San Giovanni Battista e Banca del Piceno Credito Cooperativo).
- **incontro** con le **realità scolastiche** del territorio.
- **giornata di scuola aperta** nei vari ordini di scuola prima della chiusura delle iscrizioni.

3. Organizzazione del lavoro dei docenti

Dipartimenti disciplinari

Da inizio settembre per stilare quanto indispensabile per una programmazione curricolare verticale. Nel corso dell'anno per: puntualizzare e condividere strategie metodologiche, elaborare UdA condivise con l'indicazione di compiti di realtà significativi, discutere e confrontarsi su temi inerenti il percorso formativo, prevedendo anche momenti di autoaggiornamento.

Incontri di ricerca-azione

Nel corso dell'anno, per un confronto sulle strategie e sulle metodologie inerenti soprattutto la didattica per lo sviluppo delle competenze, formulando opportune rubriche di valutazione.

4. Lavorare per competenze

Una competenza è la capacità di utilizzare le conoscenze (sapere), le abilità (saper fare) e le qualità personali e sociali (saper essere), al fine di rispondere in forma valida ed efficace alle richieste di un compito o di un'attività da svolgere, per risolvere problemi di natura diversa. In questa ottica, gli obiettivi sono le prestazioni che si richiedono agli alunni come indicatori graduati del possesso di competenze.

Insegnamento che favorisce lo sviluppo delle competenze

Le competenze per svilupparsi necessitano sempre di un patrimonio adeguatamente ricco e funzionale di risorse interne riguardanti:

- la comprensione e organizzazione dei concetti;
- le abilità da mettere in atto al momento opportuno;
- la sfera motivazionale e affettiva, la quale coinvolge convinzioni, atteggiamenti, interessi, emozioni che permettono di dare senso e valore personale alle attività da affrontare e di sostenere la volontà nello svolgimento di esse.

Caratteristiche delle conoscenze e abilità da acquisire

Significatività: le conoscenze e le abilità devono essere assimilate a un adeguato livello di profondità per essere dominate e quindi poter essere collegate a contesti diversi da quelli in cui sono state acquisite.

Stabilità: conoscenze e abilità devono entrare a far parte, in maniera stabile del patrimonio mnemonico dell'individuo, in modo tale da essere utilizzate con efficacia al momento opportuno.

Fruibilità: conoscenze e abilità devono avere la possibilità di essere impiegate per interpretare e affrontare le situazioni nuove che si presentano.

Attivazione delle altre disposizione interne

Le disposizioni interne riguardanti atteggiamenti, convinzioni, interessi, motivazione, emozioni, volontà, valori, autostima si

sviluppano attraverso:

- la sollecitazione alla riflessione su sé stessi e sugli altri, al fine di promuovere negli allievi convinzioni positive e di modificare credenze ritenute negative per la loro identità personale e le loro scelte di vita;
- la testimonianza, cioè il creare le condizioni in cui l'alunno abbia la possibilità di osservare e riflettere su situazioni e comportamenti reali, ispirati ad atteggiamenti e valori che si intendono promuovere;
- l'esperienza diretta, cioè il coinvolgimento in azioni, interazioni, situazioni significative, al fine di suscitare percezione positiva e desiderio di ulteriore sviluppo.

PRINCIPI DI METODO

Coinvolgimento

Le competenze si sviluppano se l'alunno riesce a dare senso a quello che sta imparando. Ciò si attua attraverso la valorizzazione delle sue conoscenze ed esperienze e predisponendo situazioni in cui l'alunno è coinvolto personalmente o collettivamente nell'affrontare e portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi che implicano l'attivazione di quanto sa, sa fare, sa essere e sa collaborare con gli altri.

Apprendimento significativo

Le conoscenze e le abilità devono essere comprese e padroneggiate in modo efficace, perciò è necessario scegliere con chiarezza quelle fondamentali che le varie competenze implicano.

Consapevolezza e integrazione

È necessaria, da parte dei docenti, la consapevolezza relativa agli apporti delle singole discipline nel favorire lo sviluppo di determinate competenze ed è opportuna, sulla base di una visione olistica dell'individuo e quindi del processo di insegnamento-apprendimento, l'integrazione tra quanto sviluppato in ogni settore specifico per individuare i collegamenti esistenti, al fine di progettare nuclei di trasversalità.

Approccio laboratoriale

Le strategie di didattica attiva, svolte secondo una logica progettuale, incoraggiano la problematizzazione e la ricerca di conoscenze e soluzioni originali, favoriscono la spinta motivazionale in quanto l'alunno è artefice del suo apprendimento e consapevole dello scopo da raggiungere. Inoltre, nelle impostazioni di lavoro collettivo, promuovono esperienze di collaborazione, cooperazione, autonomia gestionale.

5. Lavorare per progetti

- **Biblioteca di classe**: ogni un mese e mezzo gli alunni dovrebbero leggere un libro e compilare una scheda libro.
- **Lettura in classe “*Peter Pan*”**: progetto multidisciplinare ‘*Solo che sogna impara a volare*’ in tutte le classi.
- **Artroom**: laboratori creativi che si svolgeranno secondo le norme anti COVID-19.
- **OPEN DAY**

Scuola dell’infanzia

- **Progetto di Musica** (annuale)
- **Progetto ‘Orto urbano’** (in primavera): progetto ‘riciclando’.
- **Progetto teatrale multidisciplinare**
- **Progetto Lingua Inglese** con insegnante madrelingua

Scuola primaria

- **Progetto di Lingua Inglese** Eipass
- **Progetto teatrale multidisciplinare**
- **Progetto Lingua Inglese** con insegnante madrelingua

Scuola dell’infanzia e primaria – Viaggi d’Istruzione

- Si prevedono uscite didattiche all’interno del territorio per lezioni di Cittadinanza Attiva

Scuola Secondaria di secondo grado

- Progetto “Web Radio ISGB”
- Sportello psicologico
- Progetto “Sicurezza della vita sul mare”
- Certificazione Cambridge
- Progetto “Mini guide”
- Certificazione Eipass
- Soggiorno studio

6. Inclusione disabili e individualizzazione degli apprendimenti

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all’interno dell’istruzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo - burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo - relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del “progetto di vita”).

TAPPE DELL'INSERIMENTO SCOLASTICO

FASI	TEMPI	ATTIVITA PER L'ALUNNO DISABILE/AZIONI
ISCRIZIONE	GENNAIO FEBBRAIO	• Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente all'IC. • Aggiornamento diagnosi clinica. • Gruppo H: verifica, valutazione, aggiornamento PDF e richiesta ore di sostegno per l'anno scolastico successivo. • Gruppo H d'Istituto. • Compilazione scheda informativa sostegno.
PRE- ACCOGLIENZA	ENTRO MAGGIO	• Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola (personale, struttura, attività, ecc...). • Gruppo H: valutazione degli esiti formativi e degli obiettivi raggiunti. • Predisposizione delle modalità di esame.
CONDIVISIONE	SETTEMBRE OTTOBRE	• Presentazione del caso dell'alunno disabile all'equipe pedagogica e didattica. • Assegnazione della classe/sezione. • Gruppo H d'Istituto: assegnazione ore di sostegno alle classi e ore di assistenza a ciascun alunno. • Gruppo H iniziale: vengono contattati gli operatori ASUR e i Centri Riabilitativi che hanno in carico il bambino/a disabile, con i quali docenti (sostegno e curricolari), famiglia e Ente Locale redigono il PEI. (Allegato 3)
ACCOGLIENZA	NEL CORSO DELL'ANNO	• Durante la prima settimana di scuola vengono proposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. • Possibilità, da parte del docente di sostegno che ha avuto in carico il bambino nel grado precedente, di “accompagnare” lo stesso nella prima settimana di scuola nel nuovo ordine.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Direttiva Ministeriale, 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

L'Inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera

adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

Pertanto, sulla base dell'analisi del tessuto sociale, il nostro Istituto si propone un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Da qui matura l'esigenza di sviluppare e approfondire percorsi specifici che, inseriti in un progetto scolastico, possano anche diventare occasione di formazione per i docenti. La nostra realtà scolastica accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; si trova però ad operare anche con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale.

Questi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico modesto, e deprivato. A seguito degli ultimi Consigli di Classe, è emersa una situazione in cui alcuni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale. Per questi alunni, i Consigli di Classe hanno l'obbligo di informare la famiglia e in accordo personalizzare la didattica, anche adottando misure compensative e/o dispensative. Strumento privilegiato è il **PDP** inteso come percorso personalizzato che consente di: definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee, sulla base di una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata.

I BES nel nostro Istituto riguardano:

- **alunni con disabilità** certificata;
- **alunni con DSA** (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) certificato;
- **alunni con deficit del linguaggio** non certificato;
- **alunni con disturbo oppositivo provocatorio** non certificato;
- **alunni con disturbo della condotta in adolescenza** non certificato;
- **alunni con disagio socio-culturale** non certificato;
- **alunni con difficoltà nella regolazione emotiva e disturbi d'ansia** non certificato;
- **alunni stranieri non alfabetizzati**, non certificati.

Come previsto dalla **C.M. n. 8 - 06/03/2013** del MIUR ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES.

Il **PAI** del nostro Istituto indica le scelte metodologiche, finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni e si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative, che favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti con BES, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento, meglio conosciuti con i termini di **Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia**, sono disturbi dello sviluppo che determinano difficoltà, a volte molto rilevanti, nell'acquisizione delle abilità che costituiscono il nucleo principale dell'Istruzione, almeno nei primi anni di scolarizzazione. Per affrontare al meglio i Disturbi Specifici di Apprendimento occorre che l'intervento messo in atto sia di tipo globale, ossia e necessario coinvolgere tutte le risorse presenti: le persone (famiglia, alunni, docenti, tecnici), le conoscenze (culturali, legislative, didattiche, pedagogiche) e gli strumenti (tradizionali, convenzionali, compensativi e dispensativi).

La Legge **170 - 08/08/2010** riconosce la Dislessia, la Disgrafia, la Disortografia e la Discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento e affida alle scuole di ogni ordine e grado il compito di attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. Fattori di rischio di un possibile DSA sono identificabili fin dalla scuola dell'Infanzia e solitamente dalla prima classe della scuola Primaria emergono in maniera più evidente le difficoltà o la particolare fatica nell'acquisire adeguatamente tutti i meccanismi di lettura e scrittura. A partire dalla metà

della seconda classe e possibile verificare se l'alunno ha raggiunto prestazioni attese per l'età e diagnosticare, eventualmente, un disturbo specifico di apprendimento. La diagnosi di DSA, in genere, si fa a partire dalla terza classe.

PROCEDURE DI OSSERVAZIONE E SEGNALAZIONE

Il nostro Istituto Comprensivo aderisce allo screening sui DSA che viene proposto di solito dall'ASUR di San Benedetto del Tronto. Inoltre, a scuola le docenti adottano una procedura di osservazione per favorire una diagnosi precoce di DSA, diagnosi che deve essere richiesta comunque dalla famiglia attraverso il Servizio Sanitario Nazionale o in Centri Specializzati accreditati.

La procedura di osservazione si compone di diversi passaggi.

1. L'osservazione avviene nella quotidianità della prassi curricolare, durante l'orario di servizio nei modi e nei tempi stabiliti dai docenti; si avvale della competenza professionale dei docenti che stabiliscono di osservare gli aspetti indicativi di una eventuale difficoltà con prove scelte da loro stessi e concordate nella programmazione di classe. Tali osservazioni non costituiscono diagnosi di DSA, che viene rilasciata unicamente dall'Asur o da centri accreditati.
2. Al termine dell'osservazione i docenti di classe, o il coordinatore, mettono a conoscenza il Dirigente Scolastico dei risultati, segnalando i casi critici.
3. Gli insegnanti, con la presenza del Dirigente scolastico, convocano la famiglia per esporre la criticità rilevata e progettare insieme gli ulteriori approfondimenti.
4. Successivamente gli insegnanti predispongono una relazione da inviare all'UMEE o ai Centri accreditati, la trasmettono alla Dirigente per la firma e infine la consegnano alla famiglia, che formalizzerà l'inizio del percorso diagnostico, consegnando la detta relazione alle UMEE o ai Centri accreditati. Nel caso in cui venga rilasciata la diagnosi, sarà la famiglia a comunicarla alla Scuola.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per i suddetti alunni, in maniera commisurata alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi (strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico, a causa delle difficoltà dovute al disturbo, poiché sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta) e l'utilizzo di misure dispensative (adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica). Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola. Il [Piano Didattico Personalizzato \(PDP\)](#) è lo strumento che accompagna l'alunno in tutto il suo iter scolastico. (Allegati 4 e 5)

Il [PDP](#) viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti e della famiglia. In esso verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopo di che si metteranno in atto le strategie metodologiche e didattiche più opportune. Partendo dal presupposto che ogni ragazzo è differente, diventa fondamentale per la stesura di un PDP efficace, l'assoluta collaborazione tra scuola e famiglia, in modo da adattare alle caratteristiche individuali i provvedimenti dispensativi e compensativi suggeriti dalla norma vigente, dopo aver valutato l'entità e il profilo delle difficoltà evidenziate dalle singole diagnosi.

DISABILITÀ

L'Integrazione scolastica degli alunni con Disabilità è un processo che a partire dagli anni '70 ([Legge n. 517 del 1977](#)) ha visto la scuola italiana impegnata nella costruzione di buone pratiche educative, atte a favorire il successo scolastico di tutti gli alunni.

La [Legge n. 104 del 1992](#) ha costituito una svolta epocale in ambito educativo poiché, prevedendo una particolare attenzione nei confronti degli alunni con Disabilità, ha favorito percorsi formativi individualizzati, finalizzati al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno. E nella scuola più che in ogni altra Istituzione, che si realizzano i postulati di queste due leggi.

L'integrazione degli alunni con Disabilità è un percorso che coinvolge tutta la scuola, in particolare tutti i docenti che contribuiscono secondo il proprio ruolo e le proprie competenze. Infatti il nostro Istituto ha sempre rivolto un'attenzione particolare all'attività di

recupero e di sostegno, portando avanti una politica di integrazione il più possibile realistica ed inserita nel contesto sociale del territorio, considerando la presenza degli alunni disabili, come un'occasione di arricchimento umano, sociale e professionale. Per questo motivo mette al primo posto l'elaborazione del [Piano Educativo Individualizzato \(PEI\)](#) che ha come obiettivo primario la costruzione di un Progetto di Vita realizzato attraverso lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno, nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Nel nostro Istituto questo Progetto trova la sua attuazione attraverso:

- la presenza di figure professionali quali gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno, l'assistente per l'autonomia dei Comuni, l'équipe psicopedagogica dei Centri che seguono l'alunno e il supporto della famiglia;
- l'organizzazione delle attività rispetto a due criteri, quello del raccordo in verticale e in orizzontale degli interventi didattici e quello della condivisione di obiettivi, strumenti, risorse e competenze per l'integrazione;
- il raccordo tra l'attività pedagogico - didattica dei docenti specialisti e i docenti curricolari;
- l'attività di consulenza per famiglie e alunni;
- la gestione dei contatti con il servizio degli specialisti dei Centri.

[OBIETTIVI PER LA DISABILITÀ](#) Obiettivi Specifici

- Definizione dei bisogni a livello dei singoli alunni.
- Accordi con Enti Locali e Associazioni.
- Verifica delle risorse disponibili.
- Costituzione dell'équipe di lavoro G.L.I.C. (Gruppo di lavoro interistituzionale sul caso).
- Pianificazione degli interventi da attivare (P. E. I.).
- Attuazione del piano degli interventi.
- Monitoraggio.
- Verifica degli esiti formativi raggiunti.

Il Gruppo H per i singoli alunni si riunisce due volte l'anno, mentre il gruppo H d'Istituto una volta. Il gruppo H ristretto è composto da:

- Dirigente Scolastico che lo presiede;
- docenti di sostegno in servizio nei vari ordini di scuola, docenti curricolari e coordinatori di classe in cui sono inseriti gli alunni diversamente abili;
- un rappresentante del centro;
- un rappresentante dell'Ente Locale;
- genitori degli alunni interessati.

Il [PAI](#) (Piano Annuale per l'Inclusione) si riunisce a fine anno scolastico e prevede, oltre le componenti già citate, anche un rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto;

Il Gruppo H è coordinato dalla Funzione Strumentale che ha il compito di:

- proporre progetti per la continuità e l'accoglienza degli alunni diversamente abili;
- predisporre il lavoro propedeutico alla stesura della documentazione dell'alunno diversamente abile;
- condividere percorsi d'integrazione scolastica ed integrazione sul territorio;
- promuovere indagini conoscitive relative alla Disabilità;
- tenere i contatti con i vari Centri, Enti e Amministrazioni coinvolte;
- collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano dell'Offerta Formativa e dal PAI.

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo – Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Funzioni strumentali/coordinatione	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Altro:
	Partecipazione a GLI

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Altro:
Altri docenti	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Altro:
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili
	Progetti di inclusione / laboratori integrati
	Altro:
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Rapporti con CTS /CTI
	Altro:

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Disabilità - Predisposizione di attività didattico-laboratoriali - Lavoro di gruppo e a coppie - Apprendimento cooperativo - Utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. **Alunni con disturbi evolutivi specifici; con funzionamento cognitivo limite; con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale** - Misure dispensative nell'ambito delle varie discipline: l'alunno viene dispensato: dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento); dalla lettura ad alta voce; dal prendere appunti; dai tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA); dal copiare dalla lavagna; dalla dettatura di testi e/o appunti; da un eccessivo carico di compiti; dallo studio mnemonico delle tabelline; dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

Strumenti compensativi – L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari: tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner, risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...), software didattici free, tavola pitagorica, computer con sintetizzatore vocale. In generale: –unità didattiche personalizzate; –studio assistito in classe; –diversificazione/adattamento dei contenuti disciplinari; –metodologie e strategie d'insegnamento differenziate; –allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti disciplinari; –controllo dell'apprendimento con verifiche concordate; –coinvolgimento in attività collettive; –apprendimento/rinforzo delle tecniche specifiche per le diverse fasi dello studio individuale; –valorizzazione dell'ordine e della precisione nell'esecuzione dei lavori; –affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà e/o di responsabilità; –pianificazione del tempo da dedicare giornalmente allo studio; –attività di recupero e potenziamento individualizzato o in piccoli gruppi; –attività per classi aperte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Vengono curati i rapporti con le diverse Istituzioni locali (ambito territoriale Vallata del Tronto, Comuni, Enti Locali) per: la realizzazione di eventuali "Progetti integrati" con la presenza a scuola di Educatori o Assistenti all'autonomia; la stesura congiunta della documentazione necessaria a supporto degli alunni BES; con CTS di San benedetto del Tronto e di Ascoli piceno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni.

Nel corso dell'anno scolastico saranno previsti vari momenti di incontro quali:

- partecipazione nei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione;
- partecipazione in seno al Consiglio d'Istituto;
- assemblee di classe;
- incontri collegiali in ore pomeridiane;
- incontri individuali antimeridiani (per gli alunni di scuola secondaria di I grado previo accordo con i docenti);

Le famiglie costituiscono un preciso punto di riferimento per l'attuazione di una reale continuità educativa, indispensabile fondamento di tutto il percorso formativo. L'Istituto, pertanto, intende coinvolgere la componente genitori non solo in fase informativa, ma anche in fase progettuale del PTOF, per consentire una partecipazione più consapevole al progetto dell'Istituto.

Con particolare riguardo alle famiglie di alunni con Bisogni Educativi Speciali sono previsti i seguenti momenti di interazione attiva scuola/famiglia:

o incontri col team docenti nella fase iniziale dell'anno per conoscere bisogni specifici dell'alunno/a nei momenti di programmazione condivisa e nella fase di stesura dei PEI o dei PDP;

o rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe e con il docente coordinatore;

o informazione periodica sulle attività e sugli sviluppi del percorso educativo; o raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Tenuto conto del Curriculum Verticale di Istituto, gli insegnanti, attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione, predispongono per gli alunni BES dei percorsi formativi che tengono conto delle peculiarità, dei punti di forza e dei bisogni di ciascuno, in vista di una positiva realizzazione personale e di una valorizzazione delle competenze. Tale progetto si realizza: con riunioni specifiche di tutto il personale scolastico ed extrascolastico coinvolto, con la programmazione di team, con il Consiglio di Classe e con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti BES viene elaborato PDP e PEI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La partecipazione alla rete di scuole che costituisce il Centro Provinciale di consulenza e supporto a sostegno delle fasce deboli, consente l'attivazione, su richiesta, di sportelli di consulenza per docenti e genitori degli alunni con specialisti (psicologo ed esperto in dinamiche cognitive). L'Istituto progetta azioni d'arricchimento dell'offerta formativa, sfruttando tutte le opportunità create dai bandi degli Enti pubblici. Nel corrente anno scolastico, il nostro Istituto ha attivato numerosi progetti: teatro, musica, motoria, psicomotricità, recupero, potenziamento, espressivo-manipolativo, robotica, tablet a scuola, sportello psicologico "sicurezza in internet", giornale on-line, supporto psicologico "unita di strada", screening dislessia con l'intervento di esperti e associazioni retribuiti per alcuni laboratori con i contributi volontari delle famiglie. Tutti gli alunni dei vari plessi e dei tre ordini di scuola, anche quelli in situazione di difficoltà hanno partecipato proficuamente ai progetti. Prima della stesura di ogni singolo progetto si è discusso sulle potenzialità degli alunni in difficoltà al fine di realizzarlo in forma altamente inclusiva. Visti gli ottimi risultati, si riproporranno anche per il prossimo anno scolastico, inserendone eventualmente altri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno dell'IC il piano di intervento per la continuità mira a promuovere lo sviluppo graduale e armonico del soggetto, valorizzandone le competenze già acquisite nella scuola di provenienza e ad individuare, progettare e realizzare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo. Si propone, inoltre, di prevenire quelle difficoltà che talvolta gli alunni incontrano nel passaggio al successivo ordine di scuola, al fine di evitare fenomeni di dispersione scolastica e abbandono. In sede collegiale si concordano e realizzano i seguenti interventi per garantire condizioni che facilitino il passaggio con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali:

- Curricolo Verticale, con un'approfondita analisi dei programmi e degli itinerari formativi;
- incontri periodici fra i docenti di due ordini di scuola vicini attraverso la condivisione di percorsi disciplinari in una logica verticale e trasversale;
- incontri periodici tra docenti di sostegno dei vari ordini di scuola;
- pianificazione attività didattiche comuni per la continuità;
- costruzione di un fascicolo personale contenente informazioni necessarie nella fase di transito tra i vari ordini di scuola.

Per quanto riguarda l'Orientamento, anche per gli alunni con BES delle terze classi della Secondaria di primo grado, da ottobre a gennaio viene delineato un programma di incontri, sia presso il nostro Istituto, con i docenti del successivo ordine di scuola sia nella scuola che sceglieranno di frequentare, al fine di avviare uno scambio di informazioni circa i bisogni educativi emergenti.

Obiettivo prioritario del PAI è quello di permettere anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di “sviluppare un proprio progetto di vita futuro”.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2021. Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 04/06/2021.

7. INTERCULTURA

La nostra scuola ha progettato il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per alunni stranieri.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza definisce le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico e l'integrazione degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato. È uno strumento di pianificazione, orientamento, condivisione che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF e tiene conto del quadro legislativo di riferimento. Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola. La presenza di alunni stranieri è una realtà consolidata che riguarda tutto il sistema scolastico e ha assunto negli anni, anche in questo Istituto, una valenza sempre maggiore sia sul piano numerico dei casi sia, conseguentemente, a livello d'intervento.

L'accoglienza, lo sviluppo linguistico e l'“approccio interculturale” sono i tre elementi fondamentali che insieme alle attenzioni pedagogiche rappresentano il primo passo per l'integrazione e lo scambio interculturale e promuovono l'inserimento dei bambini e dei ragazzi venuti da lontano

Il Libro bianco della Commissione Europea sul dialogo interculturale, «Vivere insieme in pari dignità» presenta un approccio all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida. Viene dichiarato che con “vivere insieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere insieme in pari dignità” e che “l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale”. Ecco perché “offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.”

Dal documento del MIUR – febbraio 2006: “L'aumento progressivo, negli ultimi anni, del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che chiama in causa le scuole italiane e, in particolare, la loro capacità di accoglienza ed integrazione. Si tratta di un fenomeno che, pur di notevole complessità, può costituire uno stimolo e una risorsa nella progettazione dei percorsi formativi delle nuove generazioni. L'azione della scuola deve tendere a valorizzare tutta la ricchezza di esperienze e riflessioni compiute in questi anni. La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, l'incontro aperto con altre culture e modelli di vita, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi a cui le istituzioni scolastiche devono mirare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate”.

Prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione: si pone l'attenzione a bambini reali che sono portatori di viaggi, storie, progetti e condizioni di vita differenti, che hanno lingue, appartenenze, riferimenti culturali e religiosi propri. Ecco quindi che, oltre all'alunno straniero appena arrivato, si pone l'attenzione al bambino svantaggiato, al portatore di handicap, all'alunno superdotato, ad ogni bambino nelle sue specificità, offrendo a tutti le stesse opportunità.

La diversità ha un significato pedagogico, oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei talenti, alla presa in considerazione dei bagagli di esperienza e di conoscenza degli alunni; è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali.

La spinta al cambiamento non deriva solamente da riflessioni pedagogiche, ma scaturisce da dinamiche reali, pressanti e coinvolgenti: la scuola viene chiamata a misurarsi con culture differenti, con atteggiamenti nuovi, con interazioni non sperimentate prima, con sistemi diversi di valori. Quindi, riconoscendo la specificità dei bisogni ed agendo nella cornice di un

modello scolastico integrativo e interculturale valorizzante le diversità culturali, la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente individuando progetti e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità. Sulla base della premessa, in sintesi, elaborare il protocollo di accoglienza vuol dire riconoscere la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione, di promozione culturale e sociale, di partecipazione; consentire alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi; definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale, principi, azioni, risorse, ruoli, funzioni, modalità, strumenti; proporsi di: sostenere gli alunni neo-arrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto; favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio; costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino/adulto. Oltre a queste motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, come espresso precedentemente, la normativa stessa ci richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità. Il nostro Istituto, pertanto, si muove per rendere attuativi i suddetti principi, a tale scopo è stato redatto il nostro "Protocollo d'accoglienza".

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione
2. Colloqui con la famiglia
3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze
4. Assegnazione della classe scelta
5. Inserimento nella scuola
6. Inserimento nella classe
7. Monitoraggio dell'integrazione

L'insegnante Referente Intercultura formula proposte sull'inserimento, suggerisce gli specifici interventi di facilitazione e collabora con l'insegnante della sezione prescelta per accogliere il nuovo arrivato. Il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non deve superare comunque il limite di quattro o cinque giorni.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).

1. ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. L'assistente amministrativo che si occupa dell'area degli alunni, sarà incaricato del ricevimento delle iscrizioni, e quindi, con abilità comunicative e relazionali, aiuta l'interazione con i "nuovi utenti". Al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

All'atto dell'iscrizione si specificano i documenti e le informazioni da richiedere, inoltre si consegnano ai genitori avvisi, moduli e note informative sul sistema scolastico, possibilmente in versione bilingue.

Il primo incontro si conclude con la definizione di una data per un colloquio successivo fra i genitori dell'alunno, il Dirigente scolastico e il Referente dell'Intercultura.

2. COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

Il Docente Referente Intercultura insieme al Dirigente scolastico, attiveranno il colloquio con la famiglia (condotto come un'intervista di tipo "aperto"). Il colloquio deve essere un momento di incontro e di scambio, nel quale si incoraggiano i genitori ad esprimere ansie, interrogativi e aspettative nei confronti del percorso scolastico del figlio.

In questa fase si raccolgono informazioni sul nucleo familiare e sul progetto migratorio dei genitori, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute.

È opportuno evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo grande attenzione al clima instaurato. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica e relazionale dell'alunno. Si dovranno concordare con la famiglia le modalità per un inserimento graduale. Il Docente Referente, inoltre:

- facilita la conoscenza della scuola e dell'organizzazione scolastica;
- richiede, se necessario, l'intervento del mediatore linguistico culturale;
- sottolinea la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia;
- esplora la possibilità da parte della famiglia di fornire il materiale scolastico necessario e la possibilità economica di sostenere spese che riguardano le uscite scolastiche; si pone come mediatore tra la famiglia e la scuola per il tempo necessario all'inserimento;
- riporta ai docenti le informazioni raccolte.

3. COLLOQUIO CON L'ALUNNO E SOMMINISTRAZIONE DI PROVE PER ACCERTARE ABILITÀ E COMPETENZE

Il colloquio, l'osservazione e le prove d'ingresso rappresentano il primo passo per conoscere le esperienze scolastiche e familiari, le competenze linguistiche, i percorsi cognitivi e relazionali del nuovo alunno.

Per il bambino straniero è un momento significativo di presa di contatto con la nuova realtà scolastica: è allora importante creare un clima relazionale rassicurante in cui si senta realmente accolto.

Il Docente Referente - Intercultura, insieme alle Figure di supporto:

- articola un colloquio con l'alunno anche in presenza dei genitori o, eventualmente, del mediatore culturale;
- osserva l'alunno in situazione;
- somministra le prove d'ingresso;
- sintetizza i risultati delle prove.

Materiali

- ▶ Questionario bilingue rivolto agli alunni.
- ▶ Test per la rilevazione delle competenze linguistiche ed, eventualmente, di altre abilità.
- ▶ Prove di accertamento del livello di conoscenza spontanea e non dell'italiano.

4. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, su indicazione del Referente intercultura e sentiti gli insegnanti delle classi eventualmente coinvolte, individua la classe di inserimento dell'alunno, tenendo conto che quest'ultima deve essere corrispondente all'età anagrafica (art.45 DPR 394/99) o immediatamente precedente. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono quelli previsti dall'art. 45 del DPR 394 del

31.08.99. Art. 45: (Iscrizione scolastica) I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia.

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva.

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che le istituzioni scolastiche deliberino l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri. Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati, o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri.

Ove necessario, anche attraverso intese con l'Ente Locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati. Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri, il Consiglio di Circolo e di Istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52, allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare: progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 7 del Testo Unico, le istituzioni scolastiche possono organizzare iniziative di educazione interculturale e provvedere all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento dei diplomi di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore. Il Ministro della Pubblica Istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.

In sintesi, l'inserimento dell'alunno neo-arrivato in una classe/sezione, avviene sulla base:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

L'insegnante FS fornisce i primi dati conoscitivi all'equipe docenti che accoglierà il bambino/ragazzo neo-arrivato comunicando le informazioni raccolte sulla storia dell'alunno e i risultati delle prove somministrate.

5. INSERIMENTO NELLA SCUOLA

Nella scuola multietnica è necessario adottare una progettualità flessibile che, a partire dalla conoscenza dei bisogni degli alunni stranieri raggiunga l'obiettivo dell'accoglienza per l'integrazione.

Il laboratorio linguistico

Il laboratorio costituisce un ambiente di apprendimento e integrazione, dove si svolgono le attività di facilitazione e i percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana. Nasce come supporto linguistico alle diverse attività che si svolgono all'interno delle classi in cui sono inseriti gli alunni.

Gli ambiti nei quali opererà riguardano:

- la lingua della comunicazione;
- l'alfabetizzazione;
- la lingua dello studio.

Si promuoverà un atteggiamento positivo nei confronti della lingua e della cultura italiana, attraverso l'uso di una metodologia di tipo funzionale-comunicativo, la proposta di attività ludiche e interattive, utili per stimolare fantasia e creatività. L'insegnamento della lingua italiana dovrà avvenire senza mai sminuire la lingua d'origine che, anzi, deve essere valorizzata, poiché importante per l'apporto culturale e l'autostima dei figli dei migranti, oltre al fatto che può costituire un vantaggio decisivo per la loro futura impiegabilità.

6. INSERIMENTO NELLA CLASSE

Gli alunni sono gli attori principali di un percorso di accoglienza e integrazione e vanno mobilitati come risorse vere e proprie, che cercano forme di comunicazione e collaborazione con il nuovo arrivato.

I compiti del Consiglio di classe:

a) Favorire l'inserimento dell'alunno:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- progettando specifiche attività di benvenuto e conoscenza;
- incaricando un alunno di svolgere attività di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero e coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola.

b) Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero, elaborando un piano di studio personalizzato.

c) Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite.

d) Stabilire criteri, modalità e strumenti di valutazione periodica e di eventuale esame finale coerenti con il piano di studi personalizzato.

e) Informare la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola.

f) Programmare, in forma integrata, il lavoro con gli eventuali mediatori culturali e facilitatori linguistici che seguono l'alunno straniero.

g) Valorizzare la cultura d'origine, progettando, anche con il supporto esterno e coinvolgendo l'intera comunità scolastica, percorsi/laboratori di educazione interculturale.

h) Stimolare, eventualmente coinvolgendo tutti i compagni e i loro genitori, la partecipazione dell'alunno straniero ad attività extra-scolastiche del territorio.

In termini ancora più specifici, gli insegnanti approfondiscono e rendono visibile tutti gli elementi che connotano il cosiddetto "curricolo implicito". Nel percorso di inserimento nella classe, accompagnano il nuovo alunno a transitare da una cornice culturale ad un'altra. Si tratta di un processo in itinere, che trova i suoi fondamenti nella disponibilità a cogliere l'inconsueto, ciò che sembra strano, senza immediatamente valutarlo secondo i propri parametri, senza etichettarlo negativamente.

In secondo luogo, l'insegnante assume comportamenti accoglienti finalizzati all'apprendimento, alla socializzazione. Nel contesto della sua presenza in aula, inoltre, riserva momenti specifici all'alunno straniero, aiutandolo a comprendere l'oggetto della lezione, sostenendolo nel percorso specifico di apprendimento dell'italiano. Infine l'insegnante costruisce o rafforza un clima relazionale accogliente e positivo, favorendo l'accettazione reciproca, il sentirsi parte di un gruppo aperto a nuove esperienze, la consuetudine ad accogliere tutti i nuovi arrivati e ad accogliersi, scambiandosi conoscenze e informazioni.

Sul piano degli apprendimenti curriculari il docente, rilevati i bisogni specifici di apprendimento, anche sulla base delle prove effettuate al momento dell'inserimento, individua, raccordandosi con i colleghi del Consiglio di classe, modalità di semplificazione (obiettivi uguali, ma semplificati, con ritmi individualizzati) e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.

Durante l'anno si promuove e favorisce fra i docenti la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento per l'insegnamento della lingua italiana come L2 e per la didattica dell'integrazione.

7. MONITORAGGIO DELL'INTEGRAZIONE

L'integrazione è un processo che non avviene spontaneamente, ma un percorso che richiede l'attenzione costante dei docenti. Da un lavoro effettuato da alcuni colleghi di un'altra scuola, si può sintetizzare un elenco di atteggiamenti e comportamenti da rilevare nelle classi come indicatori di integrazione.

Indicatori di integrazione sociale

- Il bambino/ragazzo straniero non se ne sta sempre in disparte.
- Viene cercato, interpellato per giocare, ricerca gli altri per i giochi con esito positivo.
- Chiede aiuto ai compagni con esito positivo.
- Gioca e litiga con i compagni.
- Racconta ai compagni le proprie esperienze extrascolastiche.
- Si vede con i compagni anche fuori della scuola.
- Condivide con i compagni le trasgressioni "accettabili" a regole e norme esplicite o implicite.
- È riferimento per i compagni in quanto "esperto", "competente" di alcuni specifici ambiti.

Indicatori di integrazione scolastica

- Arriva sereno a scuola e non mostra comportamenti di fuga o di rifiuto.
- Mostra interesse per l'attività scolastica (secondo le proprie preferenze e inclinazioni).
- Si impegna nelle attività scolastiche.

Indicatori di integrazione culturale

- In classe spontaneamente parla del proprio paese d'origine e/o di aspetti culturali relativi.
- Partecipa a discussioni, conversazioni su usi, costumi, eventi significativi di diverse culture a confronto.
- Usa, se richiesto, la propria lingua senza vergogna.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La Scuola deve attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate all'integrazione degli allievi immigrati (es.: finanziamenti provinciali, regionali, europei ecc.).

Al fine di promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e di realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse offerte dal territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, soprattutto, con le Amministrazioni locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. Le proposte territoriali sono presentate ai docenti della scuola e alle famiglie degli alunni di provenienza estera quale spunto per un autonomo ampliamento dell'Offerta Formativa scolastica.

8. Cooperative Learning

Cooperative Learning ovvero insegnamento cooperativo inteso come metodo d'insegnamento nel quale è centrale la "mediazione sociale". Nel cooperative Learning vengono favorite la corresponsabilità del proprio apprendimento, l'interdipendenza positiva tra i membri della classe, il miglioramento delle relazioni sociali, l'espressione dei propri punti di forza, la motivazione a dare il massimo e a superare le proprie difficoltà, l'autocorrezione e l'autovalutazione.

Come potenziare gli aspetti cooperativi

Gli atteggiamenti e le condotte su cui lavorare sono le seguenti:

- ascoltare e rispettare le idee altrui;
- saper accettare le proposte altrui;
- assumersi la responsabilità del proprio comportamento e delle proprie decisioni;
- essere consapevole del proprio ruolo all'interno del gruppo classe;
- assumere atteggiamenti disponibili e solidali;
- saper mediare situazioni di contrasto;
- sostenere il proprio parere con argomentazioni valide, anche se in contrapposizione con la maggioranza;
- sviluppare e potenziare atteggiamenti di collaborazione e interazione attraverso la suddivisione di ruoli e incarichi, condividendo obiettivi e finalità, al fine di mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in sé.

9. Valutazione

Valutazione del comportamento, dell'apprendimento e delle competenze

La valutazione è parte integrante della progettazione, si sviluppa nell'arco dell'intero anno scolastico e tiene conto del processo di apprendimento, del comportamento e del rendimento scolastico complessivo degli alunni. Ma la valutazione ha soprattutto una finalità formativa in quanto permette di individuare e valorizzare le risorse, le potenzialità, i progressi degli allievi, concorrendo ai processi di autovalutazione degli stessi per costruire un'immagine positiva e realistica di sé. Pertanto nella valutazione periodica (quadrimestrale) e annuale (finale) si terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

A fronte di ciò, i docenti esplicano la loro funzione educativa

- rinforzando gli atteggiamenti positivi degli alunni e stimolando le attitudini individuali;
- motivando al recupero in caso di risultati negativi;
- ricorrendo alla ripetenza della classe solo dopo essere intervenuti con ogni risorsa a disposizione per condurre l'alunno al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

La valutazione avviene all'inizio del processo, in itinere e al termine. La valutazione iniziale serve per conoscere la situazione di partenza degli alunni e individuarne i bisogni formativi in modo da poter progettare un itinerario di lavoro finalizzato all'acquisizione di conoscenze ed abilità in correlazione con le competenze attese.

La valutazione in itinere si rivela necessaria per una costante verifica della validità dei percorsi formativi, per monitorare il percorso di apprendimento, modificare le proposte didattiche e scegliere soluzioni migliori, riprogettando il percorso, prevedendo anche interventi personalizzati, di recupero, consolidamento e potenziamento. Infine la valutazione al termine del processo si rende necessaria per accertare i traguardi di sviluppo raggiunti e le competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale.

Metodi di Verifica e Valutazione

In base alle caratteristiche di ogni singolo ordine di scuola, si adottano diverse modalità di valutazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini vengono valutati per l'evoluzione raggiunta sul piano: dell'identità personale, dell'autonomia e delle competenze. Si utilizzano:

- l'osservazione sistematica del bambino nei vari momenti della giornata per individuare le sue esigenze, valutare l'efficacia delle proposte educative e riequilibrare gli interventi di base a seconda delle sue risposte;
- l'analisi della produzione grafico-pittorica;
- l'ascolto della verbalizzazione spontanea e guidata del bambino;
- la somministrazione di schede individuali predisposte all'accertamento di specifiche abilità.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Gli elementi che concorrono in un giudizio di valutazione sono:

- Elementi relativi all'apprendimento:

- La qualità e la quantità delle conoscenze acquisite
- La capacità di esporre quanto è stato appreso in modo corretto
- Capacità di applicare le proprie conoscenze

Elementi relativi agli aspetti relazionali:

- Disponibilità dell'allievo
- Impegno dell'allievo
- Capacità di lavorare in gruppo
- Risposta agli stimoli

Elementi riguardanti le caratteristiche degli allievi (extrascolastiche):

- Fattori ambientali
- Condizioni socio-culturali
- Capacità e abilità legate ad esperienze non scolastiche

Questi gruppi di elementi concorrono a determinare la qualità del giudizio di valutazione in modo tutt'altro che uniforme e costante. Il contenuto della valutazione cambia a seconda del prevalere nel giudizio di elementi appartenenti ad uno dei tre gruppi indicati. Per evitare che docenti di diverse discipline, valutino in modi diversi, occorre che la valutazione diventi attendibile e "oggettiva", ossia occorre che i criteri di giudizio siano esplicitamente descritti.

Scuola Primaria

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione è finalizzata a rendere consapevole l'alunno degli obiettivi da raggiungere, dei risultati ottenuti, delle eventuali carenze dimostrate e dei criteri di valutazione adottati.

Gli esiti conseguiti vengono registrati dal docente nel registro elettronico o cartaceo (scuola dell'infanzia) e comunicati alle famiglie secondo le modalità previste. La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti, la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni e la valutazione dell'esame finale della scuola secondaria di primo grado sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, sulla base di parametri individuati e concordati collegialmente. Per quanto riguarda, invece, i lavori che fanno parte della pratica quotidiana (correzione dei quaderni, esercitazioni e produzioni quotidiane in classe o a casa), ogni insegnante o équipe ne decide le modalità anche attraverso giudizi descrittivi. La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado è espressa con voti numerici, accompagnati da una nota esplicativa mentre nella scuola primaria il comportamento è valutato con giudizi sintetici (da sufficiente a ottimo). Per quanto riguarda la valutazione degli alunni diversamente abili si rimanda al progetto di integrazione degli stessi. Per ciò che concerne gli alunni stranieri nella valutazione si terrà conto dei progressi nell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, delle potenzialità di apprendimento dimostrate, della motivazione, dell'impegno, dell'interesse e delle attitudini dimostrate.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La valutazione, tesa a confrontare i risultati previsti con quelli ottenuti, consente un riadattamento ed un eventuale intervento sull'attività didattica e può avvalersi di diversi strumenti. Le prove sono orali e scritte, pratiche e grafiche. Il docente decide in anticipo sia il metodo per rilevare e valutare le risposte sia le conoscenze e le abilità che dovranno essere accertate.

Per la verifica orale si ritiene che l'allievo ha superato la prova se:

- si è espresso in modo chiaro e corretto e con una accettabile proprietà lessicale;
- ha dimostrato di possedere le nozioni essenziali dell'argomento-oggetto di verifica;
- ha realizzato sull'argomento oggetto di verifica un discorso organico e coerente;

- ha svolto approfondimenti di carattere professionale.

Per la verifica scritta si tiene conto dei seguenti elementi:

- correttezza formale;
- chiarezza nell'esposizione del contenuto;
- ricchezza del contenuto;
- rispondenza tra proposte e svolgimento;
- organicità dello sviluppo dell'argomento;
- originalità nella trattazione dell'argomento;

Per la verifica pratico-grafica si tiene conto dei seguenti elementi:

- conoscenza della strumentazione di uso corrente disponibile nei laboratori;
- uso corretto della strumentazione in funzione del tipo di esperienza da effettuare;
- rilevazione e registrazione esatte dei dati dell'esperienza;
- interpretazione dei dati e delle osservazioni rilevate.

Le prove strutturate, che mirano a verificare il raggiungimento di particolari obiettivi, si articolano in singoli esperimenti che possono essere di vario tipo: risposte a questionari, elaborazioni progettuali, risoluzione dei problemi con metodi matematici, esposizione di conoscenze in lingua italiana o in lingua straniera e prove pratiche di laboratorio.

La valutazione sommativa scaturisce come sintesi di una serie di controlli e misurazioni del processo di apprendimento e di osservazioni generali sull'allievo, costituendo una sorta di bilancio complessivo che ne evidenzia la crescita culturale e umana. Il voto unico delle singole prove e di fine quadrimestre viene espresso in decimi e non è soltanto la risultanza della media delle singole prove di verifica, ma esprime anche "la tendenza" rispetto ai diversi obiettivi, i quali assumeranno un peso diverso a seconda delle prove in oggetto e dell'alunno in esame. La valutazione finale tiene conto delle varie prove effettuate, delle capacità intellettuali, delle abilità produttive e critiche, nonché dell'impegno, della partecipazione, del metodo di studio e della progressione formativa e culturale senza tuttavia prescindere dal raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati nell'ambito di ciascuna disciplina.

Scuola primaria: finalità e caratteri della valutazione

Premessa

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze. È elaborato ed adottato dal Collegio docenti nelle sue articolazioni funzionali: Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione.

Norme di riferimento

- D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- CIRCOLARE MIUR 9 MAGGIO 2018, N. 7885: Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione - Chiarimenti.

Oggetto e finalità della valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, *“la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo*

dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato
- adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento

Costituiscono oggetto della valutazione secondo l'attuale quadro normativo:

- gli apprendimenti, ossia la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- il comportamento, cioè la valutazione della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- le attività svolte nell'ambito di “Educazione Civica”;
- le competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

La recente normativa di riferimento (Decreto n.597 del 04/08/20, la nota n.58 del 04/12/2020 e l'ordinanza n.172 del 04/12/2020) ha individuato che, a partire **dall'anno scolastico 2020/2021, la Scuola Primaria** avrà un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il **giudizio descrittivo** per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Educazione civica compresa.(di cui alla legge 20 agosto 2020 n.92)

La norma, attualmente, nulla dispone per quanto concerne la **valutazione intermedia**, che resta dunque disciplinata ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Dlgs 62/2017 e dunque con votazione in decimi, salvo successive modifiche che potranno intervenire in sede legislativa.

Così come nulla cambia, a normativa vigente, rispetto alla valutazione sintetica per quanto concerne **l'IRC**, nonché il comportamento. La base per la valutazione degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza resta quella definita dalle Indicazioni Nazionali 2012, per come declinate nel “curricolo” d'Istituto.

Si rammenta che l'insegnamento della religione cattolica viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimenti conseguiti.

Stesso dicasi per la valutazione del comportamento che viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

L'educazione civica richiederà, a partire dall'a.s. 2020/21, un approccio sistemico che va dal generale al particolare, dall'analisi dei principi e delle regole alla sua applicazione a partire dall'esperienza scolastica.

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento, nello specifico sarà così articolato:

I voti decimali 9-10 si trasformeranno in giudizio Avanzato, con la seguente descrizione: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

I voti decimali 8-7 si trasformeranno nel giudizio Intermedio con la seguente descrizione : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Il voto decimale 6 si trasformerà nel giudizio Base con la seguente descrizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

I voti decimali 4-5 si trasformeranno nel giudizio In via di prima acquisizione con la seguente descrizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

È possibile individuare quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, seguendo la normativa vigente.

RUBRICA VALUTATIVA ITALIANO Classe prima

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vado ad analizzare	Che cosa vado a valutare	↓	GIUDIZIO: NO N SUFFICIENTE	GIUDIZIO SUFFICIENTE	GIUDIZIO BUONO	GIUDIZIO: OTTIMO
ASCOLTO E PARLATO	Comprensione e comunicazione	Ascolta e comprende le informazioni principali negli scambi comunicativi.	Presta attenzione saltuariamente ed interagisce con difficoltà negli scambi comunicativi.	Presta attenzione con discontinuità e interagisce in modo non sempre pertinente.	Ascolta e interagisce in modo corretto e pronto.	Ascolta e interagisce in modo pertinente e per tempi prolungati.
LETTURA E COMPrensIONE	Tecnica di lettura Individuazione delle informazioni	Legge e comprende parole e semplici testi	Legge se guidato e/o supportato.	Legge in modo sillabico.	Legge in modo corretto.	Legge in modo corretto, scorrevole e comprende.
SCRITTURA RIFLESSIONE LINGUISTICA	Produzione di testi. Uso delle convenzioni ortografiche.	Scrive parole e semplici frasi. Utilizza le principali convenzioni ortografiche.	Scrive solo copiando.	Scrive sotto dettatura e autonomamente in modo poco corretto.	Scrive sotto dettatura e autonomamente in modo abbastanza corretto.	Scrive sotto dettatura e autonomamente in modo corretto.

RUBRICA VALUTATIVA ITALIANO Classe Seconda

DIMENSIONE DI COMPETENZA	CRITERI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Quali aspetti vanno analizzare	Che cosa vado a valutare	↓	GIUDIZIO: NON SUFFICIENTE	GIUDIZIO: SUFFICIENTE	GIUDIZIO: BUONO	GIUDIZIO: OTTIMO
ASCOLTO E PARLATO	Comprensione e comunicazione	Ascolta e comprende informazioni negli scambi comunicativi e nei testi.	Presta attenzione saltuariamente ed interagisce con difficoltà negli scambi comunicativi.	Presta attenzione con discontinuità e interagisce in modo non sempre pertinente.	Ascolta e interagisce in modo corretto.	Ascolta e interagisce in modo pertinente e per tempi prolungati.
LETTURA E COMPrensione	Tecnica di lettura Individuazione delle informazioni	Legge ad alta voce brevi testi. Legge e comprende semplici e brevi testi.	Legge solo se guidato e supportato	Legge in modo sillabico e comprende le informazioni essenziali.	Legge in modo corretto e scorrevole, comprende in modo funzionale.	Legge in modo corretto, scorrevole ed espressivo. Comprende in modo completo e rapido.
SCRITTURA RIFlessione LINGUISTICA	Produzione di testi Uso delle convenzioni ortografiche Riconoscimento e denominazione di alcune parti del discorso	Scrive didascalie e semplici frasi. Utilizza le principali convenzioni ortografiche. Riconosce e denomina alcune parti del discorso	Scrive solo se guidato e supportato	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente in modo poco corretto e organizzato. Riconosce alcune parti del discorso.	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente e in modo corretto. Riconosce e denomina alcune parti del discorso.	Scrive sotto dettatura e/o autonomamente e in modo corretto. Riconosce e denomina con sicurezza alcune parti del discorso.

Valutazione del comportamento

Griglia di valutazione del comportamento Scuola dell'Infanzia e Primaria

GIUDIZIO	DESCRITTO RI
Ottimo	L'alunno dimostra: • un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe stabilendo relazioni interpersonali positive con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola; • un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della comunità scolastica; • consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno; • una attiva e consapevole partecipazione alle attività educative e formative realizzate dalla scuola anche fuori dalla propria sede.
Distinto	L'alunno dimostra: • un comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita della comunità scolastica, corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola; • un impegno costante ed efficace nell'assolvere il proprio dovere.
Buono	L'alunno dimostra: • un comportamento il più delle volte corretto e rispettoso delle regole della comunità scolastica e nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola. • incostanza nell'impegno e poca consapevolezza del proprio dovere.
Sufficiente	L'alunno dimostra: • un comportamento spesso irrispettoso nei confronti delle regole dell'istituto, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola; • inadeguatezza nello svolgere il proprio dovere e mancanza di impegno.

Griglia valutazione del comportamento Scuola Secondaria 2° grado

VOTO	DESCRITTORI
10	L'alunno partecipa alla vita della scuola in modo attivo e creativo. Ha un comportamento corretto, responsabile e partecipe, non limitato ad una sola correttezza formale. Rispetta in pieno il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità. Ha compreso e fatte proprie, consapevolmente, le norme della convivenza civile.
9	L'alunno partecipa alla vita della scuola in modo attivo. Ha un comportamento corretto e responsabile. Rispetta il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità e le norme della convivenza civile.
8	L'alunno partecipa alla vita attiva della scuola in modo selettivo. Ha quasi sempre un comportamento corretto che richiede solo occasionali richiami. Complessivamente rispetta il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità e le norme della convivenza civile.

7	L'alunno partecipa alla vita della scuola in modo limitato. Ha un comportamento non sempre corretto, che richiede frequenti richiami. Presenta note disciplinari. Ha a suo carico assenze o ritardi non puntualmente giustificati. Non rispetta pienamente il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità.
6	L'alunno partecipa raramente alla vita della scuola. Ha un comportamento non corretto. Presenta più di una nota disciplina e/o massimo un provvedimento disciplinare. Ha a suo carico frequenti assenze o ritardi non puntualmente giustificati. Spesso non rispetta il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità.
5 e meno di 5	L'alunno non partecipa alla vita della scuola. Ha un comportamento scorretto. Presenta numerosi richiami verbali o note disciplinari e uno o più provvedimenti disciplinari, motivati anche dalle norme vigenti. Ha a suo carico numerose assenze e ritardi non giustificati da una valida e comprovata motivazione. Non rispetta il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, né con gli insegnanti e/o i compagni di classe.

VOTO DELLE COMPETENZE

Griglia di valutazione delle competenze nei quattro ordini di scuola

VOTO	DESCRITTO RI
10	L'alunno: • espone in modo scorrevole, chiaro ed autonomo, padroneggiando lo strumento linguistico; • utilizza in modo efficace e personale la componente ideativa; • usa in modo appropriato e critico i linguaggi specifici.
9	L'alunno: • rielabora, valorizzando l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse; • utilizza uno stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.
8	L'alunno: • riconosce problematiche chiave degli argomenti proposti; • padroneggia i mezzi espressivi; • usa un'efficace componente ideativa; • espone in modo sicuro con uso appropriato del linguaggio specifico.
7	L'alunno: • aderisce alla traccia e analizza correttamente; • espone in modo chiaro con utilizzazione del linguaggio specifico.

6	L'alunno: • espone in modo abbastanza corretto; • usa in maniera accettabile la terminologia specifica; • esprime, se guidato, concetti ed evidenzia i più importanti; • comprende e legge gli elementi di studio in modo adeguato.
5	L'alunno: • anche se guidato, esprime concetti con difficoltà pur evidenziando quelli più importanti; • usa, anche se in modo impreciso, i linguaggi nella loro specificità e adopera modestamente la componente ideativa.
4	L'alunno: • non riconosce i concetti specifici ed opera con difficoltà; • non sa referire semplici concetti.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

SCIENZE NATURALI – Prova scritta

Completezza, precisione, pertinenza dei contenuti	Gravemente insufficiente	2
	Insufficiente	3
	Sufficiente	4
	Discreto	5
	Ottimo	6
Correttezza e proprietà dell'espressione, padronanza della lingua italiana e dello specifico linguaggio disciplinare	Gravemente insufficiente	0
	Insufficiente	0,5
	Sufficiente	1
	Discreto	1,5
	Ottimo	2
Analisi, sintesi, rielaborazione personale	Gravemente insufficiente	0
	Insufficiente	0,5
	Sufficiente	1
	Discreto	1,5
	Ottimo	2

N.B.: la griglia di valutazione della prova scritta si riferisce ad una tipologia di prova non strutturata (domande a risposta aperta) perché per le prove strutturate non è possibile elaborare un'unica griglia essendo queste già definite.

VOTO/GIUDIZIO	DESCRITTO RI
OTTIMO O (10 – 9)	Il candidato conosce approfonditamente i dati; pone autonomamente relazioni tra essi, ricollega in schemi coerenti e logici e li valuta criticamente sia in termini di evidenza interna che di criteri esterni culturalmente fondati. Padroneggia il linguaggio dal punto di vista tecnico e semantico.
BUONO O (8,5 – 8)	Il candidato conosce ampiamente i dati, li propone in modo chiaro e dettagliato; espone con scioltezza, riorganizza e rielabora i concetti, trae deduzioni, dimostra padronanza di metodi e strumenti, procede a nuove applicazioni.
DISCRETO O (7,5 – 7)	Il candidato conosce i dati e li espone correttamente; collega i concetti con sicurezza e li sa spiegare; utilizza adeguatamente metodi e strumenti talvolta anche in situazioni nuove.
SUFFICIENTE (6,5 – 6)	Il candidato riconosce i dati, li descrive in modo semplice, anche se non sempre rigoroso; coglie il senso essenziale dell'informazione, applica le conoscenze in situazioni note e produce in modo elementare ma nel complesso corretto.
INSUFFICIENTE (5,5 – 5)	Il candidato conosce dati e nozioni in modo frammentario, spiega i concetti in maniera imprecisa e non autonomamente; applica le conoscenze in suo possesso solo in situazioni semplici.
MOLTO INSUFFICIENTE (4,5 – 4)	Il candidato fatica a riconoscere dati e nozioni, non riesce a descriverli neppure in modo elementare, fraintende concetti fondamentali, non sa utilizzare gli strumenti in suo possesso.

GRAVEMENTE INSUFFICIENT E (3 – 1)	Il candidato non riconosce dati e nozioni e non arriva a descriverli neppure in modo meccanico, mancando degli strumenti basilari.
--	--

DISCIPLINA SCIENZE UMANE:

PSICOLOGIA E METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA

VERIFICA ORALE (primo biennio)

LIVELLI espressi in voti decimali	CONOSCENZE	COMPETENZA DISCORSIVA	COMPETENZA RIELABORATIVA
1-2	Nessuna risposta		
3	Conoscenze poco pertinenti e lacunose	Lessico improprio e povero; discorsività confusa	Incoerente
4	Conoscenze scorrette e poco chiare	Lessico improprio e discorsività frammentata	Incompleta e confusa
5	Conoscenze parziali e imprecise	Lessico spesso improprio e discorsività poco fluida	Poco organica e coerente e con pochi collegamenti tra concetti
6	Conoscenze fondamentali nella loro globalità	Lessico semplice, ma corretto e discorsività chiara	Coerente ed essenzialmente completa con semplici collegamenti tra concetti
7	Conoscenze sostanzialmente complete	Lessico appropriato e discorsività abbastanza fluida	Coerente e sostanzialmente completa con collegamenti tra concetti
8	Conoscenze complete e appropriate	Lessico appropriato e discorsività fluida	Coerente e completa con collegamenti appropriati tra concetti

9	Conoscenze approfondite	Lessico appropriato e ricco; discorsività fluida ed organizzata con efficacia comunicativa	Completa e coerente con collegamenti appropriati tra concetti e autonoma
10	Conoscenze complete e approfondite in modo autonomo	Lessico ricercato e sempre appropriato; discorsività fluida ed organizzata con efficacia comunicativa	Organica, autonoma e personalizzata, coerente e completa con collegamenti tra concetti

VERIFICA SCRITTA (primo biennio)

LIVELLI espressi in voti decimali	CONOSCENZA DEI CONTENUTI	COMPETENZA ESPOSITIVA	COMPETENZA RIELABORATIVA
1-2	Nessuna risposta		
3	Poco pertinente e lacunosa	Stentata e confusa con uso scorretto del lessico	Mancanza di analisi e sintesi delle conoscenze
4	Scorretta e poco chiara	Incerta e frammentaria con uso improprio del lessico specifico	Confuse analisi e sintesi delle conoscenze
5	Parziale e imprecisa	Poco scorrevole e uso a volte improprio del lessico specifico	Difficoltà di analisi e sintesi delle conoscenze
6	Corretta ed essenziale	Essenziale, semplificata, ma corretta. Uso del lessico specifico complessivamente corretto	Analisi e sintesi elementari e poco approfondite
7	Corretta e sostanzialmente completa	Scorrevole e chiara con uso del lessico specifico appropriato	Elaborate analisi e sintesi con collegamenti logici tra concetti
8	Completa ed appropriata	Fluida e con uso del lessico specifico appropriato e puntuale	approfondite analisi e sintesi; organizzazione logica e coerente dei concetti
9	Completa ed approfondita	Fluida e articolata con un uso del lessico specifico rigoroso ed efficacia comunicativa	Analisi e sintesi approfondite ed elaborate in modo coerente e personale

10	Completa, ricca e approfondita	Fluida, organizzata in modo personale con l'uso di un lessico specifico ricercato ed efficace dal punto di vista comunicativo	Analisi e sintesi approfondite ed elaborate in modo critico e personale
----	--------------------------------	---	---

DISCIPLINA SCIENZE UMANE: ANTROPOLOGIA, SOCIOLOGIA E METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA

VERIFICA SCRITTA (secondo biennio)

Livelli espressi in decimi	CONOSCENZE	COMPETENZA ESPOSITIVA	COMPETENZA RIELABORATIVA	COMPETENZA ARGOMENTATIVA
1-2	Nessuna risposta			
3	Conoscenze poco pertinenti e lacunose	Lessico povero e improprio; esposizione stentata	Analisi scorrette o non presenti; sintesi senza collegamenti tra concetti e mancanza di coerenza logica.	Nessuna ricostruzione argomentativa
4	Conoscenze frammentarie e confuse	Lessico impreciso e non specifico; esposizione confusa	Analisi imprecise e sintesi non focalizzata sulle questioni fondamentali con pochi collegamenti tra concetti.	Difficoltà nella individuazione delle componenti argomentative: tesi e sue giustificazioni logiche
5	Conoscenze parziali e imprecise	Lessico specifico impreciso; esposizione poco chiara e fluida	Analisi generica e sintesi incompleta, poco focalizzata sulle questioni fondamentali e con collegamenti imprecisi	Difficoltà nella ricostruzione di tesi motivate
6	Corrette conoscenze essenziali	Lessico specificamente corretto; esposizione semplificata, ma chiara	Analisi corretta e sintesi semplificata, le problematiche sono colte nei loro aspetti essenziali.	Ricostruzione essenziale di tesi con considerazioni coerenti
7	Corrette conoscenze abbastanza complete	Lessico specifico corretto; esposizione chiara, abbastanza fluida	Analisi puntuali e sintesi parziale, anche se le problematiche sono colte nelle loro diverse componenti	Ricostruzione di tesi con considerazioni coerenti e abbastanza convincenti

8	Conoscenze corrette e complete	Lessico specifico appropriato; esposizione chiara, fluida, precisa ed articolata	Analisi completa ed efficace; sintesi elaborata con collegamenti coerenti e logici operati in modo autonomo	Dimostrazione di tesi con considerazioni coerenti e convincenti
9	Conoscenze complete ed approfondite	Lessico specifico appropriato e puntuale; esposizione fluida, articolata e rigorosa	Analisi ampia e precisa; sintesi elaborata con contributi critici e personali.	Dimostrazione autonoma di tesi, anche personali, con considerazioni logiche e convincenti
10	Conoscenze complete ed approfondite anche autonomamente	Lessico specifico appropriato e puntuale; esposizione fluida e originale secondo uno stile personale	Analisi approfondita e complessa; sintesi elaborata con contributi personali, originali e critici	Dimostrazione autonoma e rigorosa di tesi, anche personali, con considerazioni originali, logiche e convincenti

VERIFICA ORALE (secondo biennio)

Livelli espressi in decimali	Conoscenze delle tematiche e delle teorie	Correttezza e proprietà linguistica	Competenza rielaborativa/elaborativa	Competenza Argomentativa
1-2	Nessuna risposta			
3	Poco pertinenti e lacunose	Esposizione frammentaria con lessico non appropriato	Organizzazione dei concetti incoerente e confusa	Nessuna ricostruzione argomentativa
4	Scorrette e confuse	Esposizione stentata con lessico poco appropriato alla disciplina	Organizzazione dei concetti poco coerente e approssimativa	Difficoltà nella individuazione delle componenti argomentative: tesi e sue giustificazioni logiche
5	Parziali e poco chiare	Esposizione poco fluida e terminologia disciplinare imprecisa	Organizzazione dei concetti parziale e non del tutto coerente	Difficoltà nella ricostruzione, anche se guidata, di tesi motivate

6	Corrette ed essenziali	Esposizione semplificata, ma chiara e lessico disciplinare sostanzialmente corretto	Organizzazione dei concetti essenziale, ma corretta	Ricostruzione guidata di tesi con considerazioni coerenti e convincenti
7	Corrette e sostanzialmente approfondite	Esposizione sostanzialmente fluida e terminologia disciplinare corretta	Organizzazione dei concetti abbastanza articolata e coerente	Ricostruzione autonoma di tesi con considerazioni coerenti e abbastanza convincenti
8	Corrette e approfondite	Esposizione fluida e lessico disciplinare sempre corretto	Organizzazione dei concetti elaborata in coerenza con la struttura logica e i principi della disciplina	Dimostrazione autonoma di tesi con considerazioni coerenti e convincenti
9	Corrette, approfondite e dettagliate	Esposizione fluida e articolata con lessico disciplinare appropriato	Organizzazione dei concetti in modo organico, secondo la struttura logica e i principi della disciplina	Dimostrazione autonoma di tesi, anche personali, con considerazioni logiche e convincenti
10	Approfondite, anche in modo autonomo, rigorose e puntuali	Esposizione fluida, discorsiva con lessico ricercato ed efficace dal punto di vista comunicativo	Organizzazione dei concetti in modo organico, personale e coerente alla struttura logica e i principi della disciplina	Dimostrazione autonoma e rigorosa di tesi, anche personali, con considerazioni originali, logiche e convincenti

QUINTO ANNO

DISCIPLINA SCIENZE UMANE: SOCIOLOGIA E METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA

VERIFICA SCRITTA (quinto anno)

Livelli espressi in decimi	CONOSCENZE	COMPETENZA ESPOSITIVA	COMPETENZA RIELABORATIVA	COMPETENZA ARGOMENTATIVA
1-2	Nessuna risposta			
3	Conoscenze poco pertinenti e lacunose	Lessico povero e improprio; esposizione stentata	Analisi scorrette o non presenti; sintesi senza collegamenti tra concetti e mancanza di coerenza logica.	Nessuna ricostruzione argomentativa

4	Conoscenze frammentarie e confuse	Lessico impreciso e non specifico; esposizione confusa	Analisi imprecise e sintesi non focalizzata sulle questioni fondamentali con pochi collegamenti tra concetti.	Difficoltà nella individuazione delle componenti argomentative: tesi e sue giustificazioni logiche
5	Conoscenze parziali e imprecise	Lessico specifico impreciso; esposizione poco chiara e fluida	Analisi generica e sintesi incompleta, poco focalizzata sulle questioni fondamentali e con collegamenti imprecisi	Difficoltà nella ricostruzione di tesi motivate
6	Corrette conoscenze essenziali	Lessico sostanzialmente corretto; esposizione semplificata, ma chiara	Analisi corretta e sintesi semplificata, le problematiche sono colte nei loro aspetti essenziali.	Ricostruzione essenziale di tesi con considerazioni coerenti
7	Corrette conoscenze abbastanza complete	Lessico specifico corretto; esposizione chiara, abbastanza fluida	Analisi puntuali e sintesi parziale, anche se le problematiche sono colte nelle loro diverse componenti	Ricostruzione di tesi con considerazioni coerenti e abbastanza convincenti
8	Conoscenze corrette e complete	Lessico specifico appropriato; esposizione chiara, fluida, precisa ed articolata	Analisi completa ed efficace; sintesi elaborata con collegamenti coerenti e logici operati in modo autonomo	Dimostrazione di tesi con considerazioni coerenti e convincenti
9	Conoscenze complete ed approfondite	Lessico specifico appropriato e puntuale; esposizione fluida, articolata e rigorosa	Analisi ampia e precisa; sintesi elaborata con contributi critici e personali.	Dimostrazione autonoma di tesi, anche personali, con considerazioni logiche e convincenti
10	Conoscenze complete ed approfondite anche autonomamente	Lessico specifico appropriato e puntuale; esposizione fluida e originale secondo uno stile personale	Analisi approfondita e complessa; sintesi elaborata con contributi personali, originali e critici	Dimostrazione autonoma e rigorosa di tesi, anche personali, con considerazioni originali, logiche e convincenti

VERIFICA ORALE (quinto anno)

Livelli espressi in decimali	Conoscenze delle tematiche e delle teorie	Correttezza e proprietà linguistica	Competenza rielaborativa/elaborativa	Competenza argomentativa
1-2	Nessuna risposta			
3	Poco pertinenti e lacunose	Esposizione frammentaria con lessico non appropriato	Organizzazione dei concetti incoerente e confusa	Nessuna ricostruzione argomentativa
4	Scorrette e confuse	Esposizione stentata con lessico poco appropriato alla disciplina	Organizzazione dei concetti poco coerente e approssimativa	Difficoltà nella individuazione delle componenti argomentative: tesi e sue giustificazioni logiche
5	Parziali e poco chiare	Esposizione poco fluida e terminologia disciplinare imprecisa	Organizzazione dei concetti parziale e non del tutto coerente	Difficoltà nella ricostruzione, anche se guidata, di tesi motivate
6	Corrette ed essenziali	Esposizione semplificata, ma chiara e lessico disciplinare sostanzialmente corretto	Organizzazione dei concetti essenziale, ma corretta	Ricostruzione guidata di tesi con considerazioni coerenti e convincenti
7	Corrette e sostanzialmente approfondite	Esposizione sostanzialmente fluida e terminologia disciplinare corretta	Organizzazione dei concetti abbastanza articolata e coerente	Ricostruzione autonoma di tesi con considerazioni coerenti e abbastanza convincenti
8	Corrette e approfondite	Esposizione fluida e lessico disciplinare sempre corretto	Organizzazione dei concetti elaborata in coerenza con la struttura logica e i principi della disciplina	Dimostrazione autonoma di tesi con considerazioni coerenti e convincenti
9	Corrette, approfondite e dettagliate	Esposizione fluida e articolata con lessico disciplinare appropriato	Organizzazione dei concetti in modo organico, secondo la struttura logica e i principi della disciplina	Dimostrazione autonoma di tesi, anche personali, con considerazioni logiche e convincenti

10	Approfondite, anche in modo autonomo, rigorose e puntuali	Esposizione fluida, discorsiva con lessico ricercato ed efficace dal punto di vista comunicativo	Organizzazione dei concetti in modo organico, personale e coerente alla struttura logica e i principi della disciplina	Dimostrazione autonoma e rigorosa di tesi, anche personali, con considerazioni originali, logiche e convincenti
----	---	--	--	---

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE
FILOSOFIA**

	CONOSCERE	LEGGERE IL TESTO FILOSOFICO	ESPORRE	ARGOMENTARE E RIELABORARE
	Conoscenza e comprensione dei contenuti	Comprensione del testo e capacità di coglierne gli aspetti essenziali	Proprietà nell'esposizione: strutturazione del discorso e uso del mezzo per la rielaborazione personale	Capacità di argomentazione, di rielaborazione personale e di valutazione critica
V < 4 Del tutto insufficiente	Lo studente non risponde o dà prova di non avere compreso per nulla gli aspetti fondamentali della questione	Lo studente non risponde o dà prova di non avere compreso per nulla il testo	Lo studente non risponde o non formula un discorso coerente	Lo studente non risponde o argomenta in modo incoerente e senza alcuna rielaborazione del problema
4 ≤ V < 5 Gravemente insufficiente	Lo studente non ha compreso gli aspetti fondamentali della questione	Lo studente non coglie gli elementi essenziali del testo	Lo studente espone in modo confuso e senza proprietà di linguaggio	Lo studente argomenta in modo incoerente e non sa proporre una valutazione critica
5 ≤ V < 6 insufficiente	Lo studente ha compreso gli aspetti fondamentali della questione in modo parziale e frammentario	Lo studente dà una lettura parziale e frammentaria del testo	Lo studente espone in modo parziale e frammentario, con una scarsa proprietà di linguaggio	Lo studente argomenta in modo parziale e frammentario, e rielabora in modo
V = 6 sufficiente	Lo studente ha compreso gli aspetti fondamentali della questione	Lo studente coglie gli elementi essenziali del testo	Lo studente argomenta in modo chiaro e mostra una certa rielaborazione del problema	Lo studente argomenta in modo chiaro e mostra una certa rielaborazione del problema

6 < V < 7 Più che sufficiente	Lo studente ha compreso gli aspetti fondamentali della questione e fa cenni agli aspetti più specifici	Lo studente coglie gli elementi essenziali del testo e fa cenni agli aspetti più specifici	Lo studente espone in modo coerente e con proprietà di linguaggio	Lo studente argomenta in modo chiaro e mostra di avere rielaborato il problema
7 ≤ V < 8 Discreto	Lo studente ha compreso gli aspetti fondamentali e specifici della questione	Lo studente coglie gli elementi essenziali e specifici del testo	Lo studente espone in modo coerente, chiaro, ordinato e con proprietà di linguaggio	Lo studente argomenta in modo chiaro e coerente e mostra di avere rielaborato del problema con alcuni spunti critici
8 ≤ V < 9 Buono molto buono	Lo studente ha compreso in modo approfondito gli aspetti fondamentali e specifici della questione	Lo studente coglie gli elementi essenziali e specifici del testo e crea collegamenti in modo autonomo	Lo studente espone in modo coerente, chiaro, ordinato e con proprietà di linguaggio, mostrando di conoscere il lessico specifico	Lo studente argomenta in modo chiaro e coerente e mostra di avere rielaborato del problema e di avere pensato ad esso in modo critico
9 ≤ V ≤ 10 OTTIMO	Lo studente ha compreso in modo approfondito gli aspetti fondamentali e specifici della questione e crea collegamenti in modo autonomo	Lo studente coglie gli elementi essenziali e specifici del testo, crea collegamenti in modo autonomo e propone una lettura personale	Lo studente espone in modo coerente, chiaro, ordinato e con proprietà di linguaggio, mostrando di conoscere il lessico specifico e di sapere interpretare i termini	Lo studente argomenta in modo chiaro e coerente, propone una rielaborazione e una valutazione critica del problema autonome

Matematica

OBIETTIVI	INDICATORI	LIVELLI DI MISURAZIONE	
Conoscenze	- Conoscenza degli aspetti teorici. - Conoscenza dei procedimenti operativi.	Rigorose ed approfondite	10-9
		Complete	8
		Puntuali	7
		Essenziali	6
		Parziali e imprecise	5
		Insufficienti	4-3
		Gravemente insufficienti	2-1

Abilità	• Applicazione dei procedimenti risolutivi. • Padronanza del calcolo. • Chiarezza espositiva e di rappresentazione.	Efficaci ed autonome	10-9
		Sicure	8
		Puntuali	7
		Corrette	6
		Accettabili	5
		Inadeguate	4-3
		Del tutto inadeguate	2-1
Competenze	• Deduttive e logiche. • Intuitive e di sintesi. • Di analisi e rielaborazione personale.	Rigorose e originali	10-9
		Articolate	8
		Lineari	7
		Attendibili e coerenti	6
		Incerte e disorganiche	5
		Confuse e lacunose	4-3
		Non classificabili	2-1
Voto finale (punteggio totale/3)		Punteggio totale_____	

Fisica

OBIETTIVI	INDICATORI	LIVELLI DI MISURAZIONE	
Conoscenze	• definizioni e concetti; • proprietà, leggi e principi; • modelli interpretativi	Rigorose ed approfondite	10-9
		Complete	8
		Puntuali	7
		Essenziali	6
		Parziali e imprecise	5
		Scarse	4-3
		Lacunose errate	2-1
Capacità/ Abilità	• applicazione di concetti e procedure proprie della disciplina; • analisi dei dati e interpretazione di tabelle e grafici; • uso del linguaggio specifico, completezza descrittiva	Efficaci ed autonome	10-9
		Sicure	8
		Puntuali	7
		Corrette	6
		Accettabili	5
		Inadeguate	4-3
		Del tutto inadeguate	2-1
Competenze	• di analisi e sintesi; • di elaborazione; • di interpretazione e previsione;	Rigorose e originali	10-9
		Articolate	8

	• di collegamento; • intuitive e logico-deduttive	Lineari	7
		Attendibili e coerenti	6
		Incerte e disorganiche	5
		Confuse e lacunose	4-3
		Non classificabili	2-1
Voto finale (punteggio totale/3)		Punteggio totale_____	

DIRITTO – ECONOMIA POLITICA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA ORALE

VOTO	CONOSCENZE	ESPOSIZIONE E LESSICO	RIORGANIZZAZIONE E RIELABORAZIONE
1 - 2	Assenza totale di conoscenze e di esposizione		
3	Conoscenze non acquisite correttamente	Scorretto	Nessuna
4	Conoscenze parziali	Povero	Ripetizione frammentaria
5	Conoscenze incerte	Elementare	Apprendimento esclusivamente mnemonico
6	Conoscenze essenziali	Semplice ma corretto	Minima gestione guidata
7	Conoscenze chiare	Utilizzo del lessico specifico	Minima gestione autonoma
8	Conoscenze approfondite (guidato)	Uso autonomo del lessico specifico	Collegamento autonomo
9	Conoscenze approfondite (autonomo)	Argomentazione completa con uso sicuro del lessico specifico	Rielaborazione autonoma e confronto
10	Conoscenze personalizzate	Argomentazione brillante, convincente e personale con uso sicuro del lessico specifico	Capacità di esprimere giudizi sostenuti da argomentazione esplicita

DIRITTO – ECONOMIA POLITICA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA (domande a risposta aperta)

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZA ESPOSITIVA	COMPETENZA RIELABORATIVA
1 - 2	Nessuna risposta		
3	Conoscenze poco pertinenti e lacunose	Stentata e confusa con uso improprio del lessico specifico	Mancanza di analisi e sintesi delle conoscenze
4	Conoscenze frammentarie e confuse	Incerta e frammentaria con uso impreciso del lessico specifico	Confuse analisi e sintesi delle conoscenze
5	Conoscenze parziali e imprecise	Poco scorrevole e uso a volte impreciso del lessico specifico	Difficoltà di analisi e sintesi delle conoscenze
6	Conoscenze essenziali corrette	Essenziale, semplificata ma corretta, con uso del lessico specifico sostanzialmente corretto	Analisi e sintesi elementari e poco approfondite
7	Conoscenze corrette e abbastanza complete	Scorrevole e chiara con uso del lessico specifico appropriato	Analisi e sintesi puntuali ma parziali
8	Conoscenze corrette e complete	Fluida e con uso del lessico specifico appropriato e puntuale	Analisi completa e sintesi elaborata con organizzazione logica e coerente dei concetti
9	Conoscenze complete ed approfondite	Fluida ed articolata con uso del lessico specifico rigoroso	Analisi e sintesi approfondite ed elaborate in modo coerente e personale
10	Conoscenze complete ed approfondite anche autonomamente	Fluida, originale e personale con uso del lessico specifico ricercato ed efficace dal punto di vista comunicativo	Analisi approfondita e complessa; sintesi elaborata con contributi personali, originali e critici

Lingua e cultura Inglese
Prova scritta – produzione scritta
(Voto della prova = media dei voti ottenuti in ogni componente della valutazione)

	PERTINENZA ALLA TRACCIA ARTICOLAZIONE E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	MORFOSINTASSI E FLUIDITÀ	COMPETENZA LESSICAL
10	Traccia assolutamente pertinente ed esauriente. Contenuto vario, articolato e approfondito, con collegamenti ad altre discipline. Ottima rielaborazione personale e spirito critico	Nessun errore; espressione chiara e fluida con ottima coesione sintattica	Lessico corretto, vario e molto ricco, assolutamente adeguato
9	Traccia svolta in modo pertinente e completo. Organizzazione coerente del contenuto. Capacità di collegamento e buona rielaborazione	Pochissimi errori non gravi; espressione chiara e fluida con buona coesione sintattica	Lessico corretto, adeguato e vario
8	Prova aderente alla traccia. Contenuto ben organizzato e in più punti rielaborato.	Pochi errori grammaticali e/o ortografici; espressione chiara e nell'insieme scorrevole con strutture sintattiche corrette	Lessico corretto, adeguato e abbastanza vario
7	Segue in modo semplice la traccia proposta. Contenuto presentato in modo ordinato e con adeguata rielaborazione.	Qualche errore morfosintattico e/o ortografico; espressione abbastanza scorrevole con strutture sintattiche semplici e quasi sempre corrette	Lessico corretto ma in qualche punto limitato
6	Svolge la traccia in modo molto semplice ed essenziale. Informazioni essenziali ed espresse con un sufficiente ordine; rielaborazione minima	Alcuni errori grammaticali e/o ortografici che non limitano la comprensione; strutture semplici ma abbastanza corrette	Lessico povero ma fondamentalmente corretto
5	Traccia sostanzialmente seguita. Contenuto un po' schematico	Diversi errori grammaticali e ortografici; espressione fondamentalmente comprensibile ma con strutture talvolta scorrette	Lessico ripetitivo, non sempre corretto, a volte non appropriato

4	Traccia seguita solo parzialmente. Contenuto schematico, semplicistico	Molti errori grammaticali e ortografici, alcuni gravi; espressione a tratti poco comprensibile con evidenti lacune nell'uso dei connettori	Lessico povero, ripetitivo, scorretto in più punti
3	Traccia non capita. contenuto fuori tema, frammentario e scorretto	Numerosissimi errori di ogni genere, per lo più gravi; espressione in più punti incomprensibile e/o incompleta	Lessico lacunoso e scorretto, mancante anche di elementari espressioni di base
2	Qualche spezzone incoerente o solo qualche frase di inizio della produzione	Espressione che manca totalmente delle strutture morfosintattiche e del lessico richiesto, tanto da risultare incomprensibile e limitarsi a qualche parola sconnessa o qualche spezzone di frase	
1	Prova non svolta	Prova non svolta	

Lingua e cultura Inglese

Prova scritta – comprensione scritta

(Voto della prova = media dei voti ottenuti in comprensione del testo e media di morfosintassi e lessico)

COMPRENSIONE DEL TESTO PROPOSTO	
10	Testo compreso in tutti i suoi aspetti, anche non espliciti. Risposte adeguate e complete, ottima rielaborazione.
9	Testo compreso in tutti i suoi aspetti, anche qualche aspetto non esplicito. Risposte adeguate e complete, buona rielaborazione.
8	Testo compreso. Risposte sempre corrette ed adeguate, con una certa rielaborazione.
7	Testo compreso. Risposte corrette ed adeguate.
6	Testo fondamentalmente compreso. Risposte semplici ma adeguate anche se poco rielaborate.
5	Testo compreso solo in parte. Risposte talvolta parziali o sbagliate. Copiature del testo originale senza rielaborazione.
4	Testo non compreso. Risposte date spesso da copiatura di spezzoni disordinati del testo originale; molte sbagliate.
3	Accenna qualche risposta in modo frammentario e non pertinente.
2	Qualche spezzone incoerente o solo qualche frase di inizio di risposta
1	Prova non svolta

COMPETENZA LINGUISTICA			
MORFOSINTASSI		LESSICO	
10	Nessun errore; espressione chiara e fluida con ottima coesione sintattica	10	Lessico corretto, vario e molto ricco, assolutamente adeguato
9	Pochissimi errori non gravi; espressione chiara e fluida con buona coesione sintattica	9	Lessico corretto, adeguato e vario
8	Pochi errori grammaticali e/o ortografici; espressione chiara e nell'insieme scorrevole con strutture sintattiche corrette	8	Lessico corretto, adeguato e abbastanza vario

7	Qualche errore morfosintattico e/o ortografico; espressione abbastanza scorrevole con strutture sintattiche semplici e quasi sempre corrette	7	Lessico corretto ma in qualche punto limitato
6	Alcuni errori grammaticali e/o ortografici che non limitano la comprensione; strutture semplici ma abbastanza corrette	6	Lessico povero ma fondamentalmente corretto
5	Diversi errori grammaticali e ortografici; espressione fondamentalmente comprensibile ma con strutture talvolta scorrette	5	Lessico ripetitivo, non sempre corretto, a volte non appropriato
4	Molti errori grammaticali e ortografici, alcuni gravi; espressione a tratti poco comprensibile con evidenti lacune nell'uso dei connettori	4	Lessico povero, ripetitivo, scorretto in più punti
3	Numerosissimi errori di ogni genere, per lo più gravi; espressione in più punti incomprensibile e/o incompleta	3	Lessico lacunoso e scorretto, mancante anche di elementari espressioni di base
2	Espressione che manca totalmente delle strutture morfosintattiche e del lessico richiesto, tanto da risultare incomprensibile e limitarsi a qualche parola sconnessa o qualche spezzone di frase		
1	Prova non svolta		

Lingua e cultura Inglese
Prova orale

Conoscenza dei contenuti	non fornisce alcuna risposta	1
	incoerente o solo qualche frase scorretta	2
	frammentaria, contraddittoria e/o scorretta	3
	incompleta, frammentaria	4
	incompleta e/o frequentemente incerta	5
	essenziale, anche in presenza di alcune incertezze	6
	discreta, organizzata; rielaborazione poco articolata	7
	buona, organizzata; discreta rielaborazione	8
	dettagliata, approfondita, organizzata; buona rielaborazione	9
	dettagliata, approfondita, organizzata; ottima rielaborazione con input personali	10
Correttezza	non fornisce alcuna risposta	1
	non sa usare la maggior parte delle strutture e non possiede bagaglio lessicale, si limita a qualche parola sconnessa o qualche spezzone	2
	non sa usare la maggior parte delle strutture, lessico lacunoso e scorretto, mancante anche di elementari espressioni di base	3
	errori gravi diffusi che impediscono la comprensione; lessico povero, limitato	4

grammaticale e lessicale	errori diffusi che impediscono la comprensione a tratti; lessico non sempre appropriato	5
	presenza di errori e imperfezioni che non impediscono la comprensione del messaggio; lessico essenziale, semplice ma adeguato	6
	chiara e abbastanza corretta con qualche errore e/o imperfezione; lessico adeguato	7
	chiara e prevalentemente corretta con qualche imperfezione; lessico articolato ed adeguato	8
	chiara e corretta; con una certa ricchezza lessicale	9
	chiara e corretta; lessico ricco e sempre appropriato	10
Scorrevolezza e pronuncia	non fornisce alcuna risposta	1
	sbaglia completamente la pronuncia dei pochi termini isolati che riesce a dire	2
	si esprime con molte esitazioni e con frequenti errori di pronuncia che impediscono la comprensione del messaggio	3
	si esprime con insicurezza, gli errori di pronuncia impediscono spesso la comprensione del messaggio	4
	si esprime con insicurezza, errori di pronuncia che richiedono chiarimenti	5
	si esprime con sufficiente scioltezza, con esitazioni che non compromettono l'interazione; qualche imprecisione nella pronuncia che non impedisce la comprensione del messaggio	6
	si esprime generalmente con scioltezza ma con qualche esitazione; qualche imprecisione nella pronuncia che non impedisce la comprensione del messaggio	7
	si esprime in modo abbastanza fluido con poche esitazioni; qualche imprecisione nella pronuncia che non impedisce la comprensione del messaggio	8
	si esprime con disinvoltura; la pronuncia è corretta ma con qualche imprecisione	9
	si esprime con disinvoltura; la pronuncia è corretta	10

Lingua e cultura Inglese
Prova orale – Contenuti LETTERARI

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	non fornisce alcuna risposta	1
	non dimostra alcuna conoscenza dei contenuti	2
	presenta numerose e gravi lacune/errori nella conoscenza dei contenuti	3
	rivela difficoltà nella comprensione delle domande e presenta lacune nella conoscenza dei contenuti	4
	rivela una conoscenza frammentaria dei contenuti	5
	rivela una conoscenza essenziale dei contenuti	6
	dimostra discreta sicurezza nella conoscenza dei contenuti fondamentali	7
	dimostra una conoscenza degli argomenti sostanzialmente completa	8

	dimostra una sicura e approfondita conoscenza degli argomenti	9
	dimostra un'eccellente conoscenza dei contenuti	10
ORGANIZZAZIONE E/O RIELABORAZIONE PERSONALE DEI CONTENUTI	non fornisce alcuna risposta	1
	competenza inesistente	2
	il discorso è privo di organizzazione	3
	svolge il discorso in modo disordinato incompleto e incoerente	4
	si esprime in modo poco ordinato e non sa operare collegamenti o solo parzialmente	5
	presenta i contenuti essenziali con sufficiente ordine. Se guidato sa operare semplici collegamenti	6
	presenta i contenuti in modo ordinato e sa argomentare con consapevolezza	7
	sa organizzare logicamente un discorso e rielaborare personalmente i contenuti	8
	sa organizzare e rielaborare personalmente i contenuti effettuando collegamenti in modo autonomo	9
	con osservazioni personali e valutazioni critiche	
CORRETTEZZA FORMALE PROPRIETÀ E VARIETÀ LESSICALE	svolge il discorso in modo articolato e completo, argomentando con coesione e logica, effettuando	10
	autonomamente sicuri collegamenti mostrando notevole spirito critico	
	non fornisce alcuna risposta	1
	l'espressione non presenta nemmeno le strutture linguistiche e lessicali di base. Solo qualche frammento di frase	2
	l'esposizione presenta numerosi e gravi errori che compromettono la comprensione del messaggio. Il lessico è scorretto e/o non pertinente	3
	l'esposizione presenta numerosi e/o gravi errori che compromettono l'efficacia comunicativa. Il lessico è assai limitato e non pertinente.	4
	l'esposizione presenta ricorrenti errori che limitano in parte l'efficacia comunicativa. Lessico povero	5
	riferisce i contenuti con sufficiente ordine e correttezza. Usa un lessico sostanzialmente corretto, ma limitato e ripetitivo.	6
	riferisce i contenuti con ordine anche se con alcuni errori morfosintattici. Usa un lessico abbastanza pertinente e corretto	7
	riferisce i contenuti con buona chiarezza espositiva, nonostante qualche occasionale errore morfosintattico. Lessico pertinente e corretto	8
	riferisce i contenuti con ordine, chiarezza e correttezza formale. Usa un lessico corretto, pertinente e vario.	9

	sa esprimersi in modo estremamente scorrevole e fluido, perfettamente corretto e ricchissimo nel lessico	10
--	--	----

Lingua e cultura Spagnola

Prova scritta – produzione scritta

(Voto della prova = media dei voti ottenuti in ogni componente della valutazione)

	PERTINENZA ALLA TRACCIA ARTICOLAZIONE E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	MORFOSINTASSI E FLUIDITÀ	COMPETENZA LESSICALE
10	Traccia assolutamente pertinente ed esauriente. Contenuto vario, articolato e approfondito, con collegamenti ad altre discipline. Ottima rielaborazione personale e spirito critico.	Nessun errore; espressione chiara e fluida con ottima coesione sintattica	Lessico corretto, vario e molto ricco, assolutamente adeguato.
9	Traccia svolta in modo pertinente e completo. Organizzazione coerente del contenuto. Capacità di collegamento e buona rielaborazione.	Pochissimi errori non gravi; espressione chiara e fluida con buona coesione sintattica	Lessico corretto, adeguato e vario.
8	Prova aderente alla traccia. Contenuto ben organizzato e in più punti. rielaborato.	Pochi errori grammaticali e/o ortografici; espressione chiara e nell'insieme scorrevole con strutture sintattiche corrette.	Lessico corretto, adeguato e abbastanza vario.
7	Segue in modo semplice la traccia proposta. Contenuto presentato in modo ordinato e on adeguata rielaborazione.	Qualche errore morfosintattico e/o ortografico; espressione abbastanza scorrevole con strutture sintattiche semplici e quasi sempre corrette.	Lessico corretto ma in qualche punto limitato.
6	Svolge la traccia in modo molto semplice ed essenziale. Informazioni essenziali ed espresse con un sufficiente ordine; rielaborazione minima.	Alcuni errori grammaticali e/o ortografici che non limitano la comprensione; strutture semplici ma abbastanza corrette.	Lessico povero ma fondamentalmente corretto.

5	Traccia sostanzialmente seguita. Contenuto un po' schematico.	Diversi errori grammaticali e ortografici; espressione fondamentalmente comprensibile ma con strutture talvolta scorrette.	Lessico ripetitivo, non sempre corretto, a volte non appropriato.
4	Traccia seguita solo parzialmente. Contenuto schematico, semplicistico.	Molti errori grammaticali e ortografici, alcuni gravi; espressione a tratti poco comprensibile con evidenti lacune nell'uso dei connettori	Lessico povero, ripetitivo, scorretto in più punti.
3	Traccia non capita. contenuto fuori tema, frammentario e scorretto.	Numerosissimi errori di ogni genere, per lo più gravi; espressione in più punti incomprensibile e/o incompleta.	Lessico lacunoso e scorretto, mancante anche di elementari espressioni di base.
2	Qualche spezzone incoerente o solo qualche frase di inizio della produzione	Espressione che manca totalmente delle strutture morfosintattiche e del lessico richiesto, tanto da risultare incomprensibile e limitarsi a qualche parola sconnessa o qualche spezzone di frase.	
1	Prova non svolta.	Prova non svolta.	

Lingua e cultura Spagnola

Prova scritta – comprensione scritta

(Voto della prova = media dei voti ottenuti in comprensione del testo e media di morfosintassi e lessico)

COMPRESIONE DEL TESTO PROPOSTO	
10	Testo compreso in tutti i suoi aspetti, anche non espliciti. Risposte adeguate e complete, ottima rielaborazione.
9	Testo compreso in tutti i suoi aspetti, anche qualche aspetto non esplicito. Risposte adeguate e complete, buona rielaborazione.
8	Testo compreso. Risposte sempre corrette ed adeguate, con una certa rielaborazione.
7	Testo compreso. Risposte corrette ed adeguate.
6	Testo fondamentalmente compreso. Risposte semplici ma adeguate anche se poco rielaborate.
5	Testo compreso solo in parte. Risposte talvolta parziali o sbagliate. Copiature del testo originale senza rielaborazione.
4	Testo non compreso. Risposte date spesso da copiatura di spezzoni disordinati del testo originale; molte sbagliate.
3	Accenna qualche risposta in modo frammentario e non pertinente.
2	Qualche spezzone incoerente o solo qualche frase di inizio di risposta
1	Prova non svolta

COMPETENZA LINGUISTICA			
MORFOSINTASSI		LESSICO	
		O	
10	Nessun errore; espressione chiara e fluida con ottima coesione sintattica.	10	Lessico corretto, vario e molto ricco, assolutamente adeguato.
9	Pochissimi errori non gravi; espressione chiara e fluida con buona coesione sintattica.	9	Lessico corretto, adeguato e vario.
8	Pochi errori grammaticali e/o ortografici; espressione chiara e nell'insieme scorrevole con strutture sintattiche corrette.	8	Lessico corretto, adeguato e abbastanza vario.
7	Qualche errore morfosintattico e/o ortografico; espressione abbastanza scorrevole con strutture sintattiche semplici e quasi sempre corrette.	7	Lessico corretto ma in qualche punto limitato.
6	Alcuni errori grammaticali e/o ortografici che non limitano la comprensione; strutture semplici ma abbastanza corrette.	6	Lessico povero ma fondamentalmente corretto.
5	Diversi errori grammaticali e ortografici; espressione fondamentalmente comprensibile ma con strutture talvolta scorrette.	5	Lessico ripetitivo, non sempre corretto, a volte non appropriato.
4	Molti errori grammaticali e ortografici, alcuni gravi; espressione a tratti poco comprensibile con evidenti lacune nell'uso dei connettori.	4	Lessico povero, ripetitivo, scorretto in più punti.
3	Numerosissimi errori di ogni genere, per lo più gravi; espressione in più punti incomprensibile e/o incompleta.	3	Lessico lacunoso e scorretto, mancante anche di elementari espressioni di base
2	Espressione che manca totalmente delle strutture morfosintattiche e del lessico richiesto, tanto da risultare incomprensibile e limitarsi a qualche parola sconnessa o qualche spezzone di frase.		
1	Prova non svolta.		

Lingua e cultura Spagnola

Prova orale

	non fornisce alcuna risposta	1
	incoerente o solo qualche frase scorretta	2
	frammentaria, contraddittoria e/o scorretta	3
	incompleta, frammentaria	4
	incompleta e/o frequentemente incerta	5
	essenziale, anche in presenza di alcune incertezze	6

Conoscenza dei contenuti	discreta, organizzata; rielaborazione poco articolata	7
	buona, organizzata; discreta rielaborazione	8
	dettagliata, approfondita, organizzata; buona rielaborazione	9
	dettagliata, approfondita, organizzata; ottima rielaborazione con input personali	10
Correttezza grammaticale e lessicale	non fornisce alcuna risposta	1
	non sa usare la maggior parte delle strutture e non possiede bagaglio lessicale, si limita a qualche parola sconnessa o qualche spezzone	2
	non sa usare la maggior parte delle strutture, lessico lacunoso e scorretto, mancante anche di elementari espressioni di base	3
	errori gravi diffusi che impediscono la comprensione; lessico povero, limitato	4
	errori diffusi che impediscono la comprensione a tratti; lessico non sempre appropriato	5
	presenza di errori e imperfezioni che non impediscono la comprensione del messaggio; lessico essenziale, semplice ma adeguato	6
	chiara e abbastanza corretta con qualche errore e/o imperfezione; lessico adeguato	7
	chiara e prevalentemente corretta con qualche imperfezione; lessico articolato ed adeguato	8
	chiara e corretta; con una certa ricchezza lessicale	9
	chiara e corretta; lessico ricco e sempre appropriato	10
Scorrevolezza e pronuncia	non fornisce alcuna risposta	1
	sbaglia completamente la pronuncia dei pochi termini isolati che riesce a dire	2
	si esprime con molte esitazioni e con frequenti errori di pronuncia che impediscono la comprensione del messaggio	3
	si esprime con insicurezza, gli errori di pronuncia impediscono spesso la comprensione del messaggio	4
	si esprime con insicurezza, errori di pronuncia che richiedono chiarimenti	5
	si esprime con sufficiente scioltezza, con esitazioni che non compromettono l'interazione; qualche imprecisione nella pronuncia che non impedisce la comprensione del messaggio	6
	si esprime generalmente con scioltezza ma con qualche esitazione; qualche imprecisione nella pronuncia che non impedisce la comprensione del messaggio	7
	si esprime in modo abbastanza fluido con poche esitazioni; qualche imprecisione nella pronuncia che non impedisce la comprensione del messaggio	8

	si esprime con disinvoltura; la pronuncia è corretta ma con qualche imprecisione	9
	si esprime con disinvoltura; la pronuncia è corretta	10

Lingua e cultura Spagnola

Prova orale – Contenuti LETTERARI

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	non fornisce alcuna risposta	1
	non dimostra alcuna conoscenza dei contenuti	2
	presenta numerose e gravi lacune/errori nella conoscenza dei contenuti	3
	rivela difficoltà nella comprensione delle domande e presenta lacune nella conoscenza dei contenuti	4
	rivela una conoscenza frammentaria dei contenuti	5
	rivela una conoscenza essenziale dei contenuti	6
	dimostra discreta sicurezza nella conoscenza dei contenuti fondamentali	7
	dimostra una conoscenza degli argomenti sostanzialmente completa	8
	dimostra una sicura e approfondita conoscenza degli argomenti	9
	dimostra un'eccellente conoscenza dei contenuti	10
ORGANIZZAZIONE E/ O RIELABORAZIONE PERSONALE DEI CONTENUTI	non fornisce alcuna risposta	1
	competenza inesistente	2
	il discorso è privo di organizzazione	3
	svolge il discorso in modo disordinato incompleto e incoerente	4
	si esprime in modo poco ordinato e non sa operare collegamenti o solo parzialmente	5
	presenta i contenuti essenziali con sufficiente ordine. Se guidato sa operare semplici collegamenti	6
	presenta i contenuti in modo ordinato e sa argomentare con consapevolezza	7
	sa organizzare logicamente un discorso e rielaborare personalmente i contenuti	8
	sa organizzare e rielaborare personalmente i contenuti effettuando collegamenti in modo autonomo con osservazioni personali e valutazioni critiche	9
	svolge il discorso in modo articolato e completo, argomentando con coesione e logica, effettuando autonomamente sicuri collegamenti mostrando notevole spirito critico	10
	non fornisce alcuna risposta	1
	l'espressione non presenta nemmeno le strutture linguistiche e lessicali di base. Solo qualche frammento di frase	2
	l'esposizione presenta numerosi e gravi errori che compromettono la comprensione del messaggio. Il lessico è scorretto e/o non pertinente	3

CORRETTEZZA FORMALE PROPRIETÀ E VARIETÀ LESSICALE	l'esposizione presenta numerosi e/o gravi errori che compromettono l'efficacia comunicativa. Il lessico è assai limitato e non pertinente.	4
	l'esposizione presenta ricorrenti errori che limitano in parte l'efficacia comunicativa. Lessico povero	5
	riferisce i contenuti con sufficiente ordine e correttezza. Usa un lessico sostanzialmente corretto, ma limitato e ripetitivo.	6
	riferisce i contenuti con ordine anche se con alcuni errori morfosintattici. Usa un lessico abbastanza pertinente e corretto	7
	riferisce i contenuti con buona chiarezza espositiva, nonostante qualche occasionale errore morfosintattico. Lessico pertinente e corretto	8
	riferisce i contenuti con ordine, chiarezza e correttezza formale. Usa un lessico corretto, pertinente e vario.	9
	sa esprimersi in modo estremamente scorrevole e fluido, perfettamente corretto e ricchissimo nel lessico	10

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ITALIANO SCRITTO TRIENNIO

Griglia di valutazione testo scritto tipologia A

TIPOLOGIA A	GRIGLIA PROVA SCRITTA ITALIANO	Punteggio	Punti
Indicatori specifici	Descrittore	max. 40	
Capacità di comprensione del testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Completa e articolata	25	
	Buona	20	
	Essenziale	15	
	Parziale	10	
	Insufficiente	5	
Puntualità nell'analisi testuale	Analisi precisa e completa	15	
	Analisi complessivamente corretta	10	
	Analisi incerta e parziale	5	
Indicatori generali	Descrittori	Punteggio max. 60	

Coesione e coerenza testuale (correttezza grammaticale, uso della punteggiatura, lessico)	Piena	20	
	Adeguate	15	
	Parziale	10	
	Non adeguata	5	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali ampi e pertinenti	20	
	Conoscenze e riferimenti culturali pertinenti	15	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali	10	
	Conoscenze e riferimenti culturali inadeguati	5	
Interpretazione corretta e articolata del testo/ Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Pertinente e originale	20	
	Pertinente	15	
	Parziale	10	
	Errata	5	
		Tot.	
		Punteggio/100	
		Punteggio/5	
		Punteggio attribuito/20	
		Punteggio uso interno/2	
		/10	

Griglia di valutazione testo scritto tipologia B

TIPOLOGIA B	GRIGLIA PROVA SCRITTA ITALIANO	Punteggio	Punti
Indicatori specifici	Descrittore	max. 40	
Individuazione corretta di tesi e argomenti	Completa e corretta	20	
	Adeguate	15	
	Essenziale	10	
	Lacunosa	5	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	Rigorosa ed efficace	20	
	Efficace	15	
	Adeguate	10	
	Parziale	5	
Indicatori generali	Descrittori	Punteggio	
		max. 60	
Coesione e coerenza testuale (correttezza grammaticale, uso della punteggiatura, lessico)	Piena	20	
	Adeguate	15	
	Parziale	10	
	Non adeguata	5	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali ampi e pertinenti	20	
	Conoscenze e riferimenti culturali pertinenti	15	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali	10	
	Conoscenze e riferimenti culturali inadeguati	5	
Interpretazione corretta e articolata del testo/ Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Pertinente e originale	20	
	Pertinente	15	
	Parziale	10	
	Errata	5	

		Tot.	
		Punteggio/100	
		Punteggio/5	
		Punteggio attribuito/20	
		Punteggio uso interno/2	
		/10	

Griglia di valutazione testo scritto tipologia C

TIPOLOGIA C	GRIGLIA PROVA SCRITTA ITALIANO	Punteggio	Punti
Indicatori specifici	Descrittore	max. 40	
Pertinenza del testo	Piena e rigorosa	20	
rispetto alla traccia e	Esauriente	15	
coerenza nella	Essenziale	10	
formulazione del titolo e	Scarsa	5	
della eventuale			
paragrafazione			
Sviluppo ordinato e	Sviluppo ricco e articolato	20	
lineare dell'esposizione	Sviluppo organico e coerente	15	
	Sviluppo essenziale e lineare	10	
	Sviluppo disorganico	5	
Indicatori generali	Descrittori	Punteggio max. 60	
Coesione e coerenza	Piena	20	
testuale (correttezza	Adeguate	15	
grammaticale, uso della	Parziale	10	
punteggiatura, lessico)	Non adeguata	5	

Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali ampi e pertinenti	20	
	Conoscenze e riferimenti culturali pertinenti	15	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali	10	
	Conoscenze e riferimenti culturali inadeguati	5	
Interpretazione corretta e articolata del testo/ Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Pertinente e originale	20	
	Pertinente	15	
	Parziale	10	
	Errata	5	
		Tot.	
		Punteggio/100	
		Punteggio/5	
		Punteggio attribuito/20	
		Punteggio uso interno/2	
		/10	

La valutazione dell'elaborato, durante l'anno scolastico, avverrà in decimi. La griglia viene presa dalla valutazione della prova scritta di italiano all'esame di Stato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA ORALE DI ITALIANO BIENNIO E TRIENNIO

INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLO DI VALUTAZIONE
CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO	ASSENTE	2-3
	SCARSA E FRAMMENTARIA	4
	INCOMPLETA E SUPERFICIALE	5
	GENERICA MA ESSENZIALE	6

	COMPLESSIVAMENTE ADEGUATA PUR CON QUALCHE CARENZA	7
	ADEGUATA E PRECISA	8
	AMPIA, PRECISA ED EFFICACE	9-10
COMPRENSIONE DEL QUESITO	NON COMPRENDE IL SENSO DELLA DOMANDA	2-3
	COMPRENDE IL SENSO DELLA DOMANDA IN MODO CONFUSO E FRAMMENTARIO	4
	COMPRENDE IL SENSO DELLA DOMANDA IN MODO APPROSSIMATIVO	5
	COMPRENDE IL SENSO DELLA DOMANDA IN MODO PRECISO	7
	COMPRENDE IL SENSO DELLA DOMANDA IN MODO ADERENTE	8
	COMPRENDE PERFETTAMENTE IL SENSO DELLA DOMANDA	9-10
ESPOSIZIONE E SVILUPPO DELL'ARGOMENTO	NON SVILUPPA L'ARGOMENTO	2-3
	SVILUPPA L'ARGOMENTO IN MODO FRAMMENTARIO	4
	SVILUPPA L'ARGOMENTO IN MODO APPROSSIMATIVO	5
	SVILUPPA ED ESPONE L'ARGOMENTO IN MODO PARZIALE	6
	SVILUPPA ED ESPONE L'ARGOMENTO IN MODO ACCETTABILE	7
	SVILUPPA ED ESPONE L'ARGOMENTO IN MODO PRECISO MA NON ESAURIENTE	8
	SVILUPPA ED ESPONE L'ARGOMENTO IN MODO ORGANICO E COMPIE APPROFONDIMENTI PERSONALI	9-10

LESSICO SPECIFICO E PROPRIETÀ LINGUISTICA	MOLTO LIMITATI E INEFFICACI	4
	IMPRECISI E TRASCURATI	5
	LIMITATI MA SOSTANZIALMENTE CORRETTI	6
	CORRETTI, CON QUALCHE INADEGUATEZZA E IMPRECISIONE	7
	PRECISI E SOSTANZIALMENTE ADEGUATI	8
	PRECISI, APPROPRIATI E SICURI	9-10
ATTITUDINI ALLO SVILUPPO CRITICO (CAPACITÀ DI ANALISI, CAPACITÀ DI SINTESI, CAPACITÀ DI INTERRELAZIONE, ORIGINALITÀ DI IDEE)	GRAVEMENTE LACUNOSE	2-3
	INCONSISTENTI	4
	FRAMMENTARIE E SUPERFICIALI	5
	APPENA ADEGUATE	6
	COERENTI	7
	SIGNIFICATIVE	8
	SICURE ED ORIGINALI	9-10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO BIENNIO

OBIETTIVI	INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	PUNTEGGIO
PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA	CORRETTEZZA ORTOGRAFICA CORRETTEZZA MORFOSINTATTICA PUNTEGGIATURA	SCORRETTA	0
		NON SEMPRE CORRETTA	0,5
		IMPRECISA IN ALCUNI PUNTI	1

		ACCETTABILE	1,5
		PRECISA E ACCURATA	2
	LESSICO E STILE (PROPRIETÀ E RICCHEZZA LESSICALE)	ESTREMA POVERTÀ E INADEGUATEZZA	0
		IMPRECISIONE (IMPROPRIETÀ LESSICALE)	0,5
		SEMPLICITÀ (LESSICO LIMITATO MA CORRETTO)	1
		ADEGUATEZZA	1,5
		RICCHEZZA E PROPRIETÀ LESSICALE	2
COMPETENZA ESPOSITIVA	CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO (RICCHEZZA DI INFORMAZIONI/ CONTENUTI, AMPIEZZA DELLA TRATTAZIONE, COMPRENSIONE DEI MATERIALI FORNITI, COMPRENSIONE DEL TESTO/CAPACITÀ DI ARGOMENTAZIONE)	NULLA	0
		PARZIALE	0,5
		SUFFICIENTE	1
		DISCRETA	1,5
		ADEGUATA E APPROFONDITA	2
COMPETENZA ORGANIZZATIVA	COERENZA E ORGANICITÀ DEL DISCORSO (ARTICOLAZIONE CHIARA E ORDINATA DEL TESTO, COLLEGAMENTO ED EQUILIBRIO TRA LE PARTI)	TOTALE MANCANZA DI COERENZA E COLLEGAMENTO TRA LE PARTI	0

		SCARSA COERENZA E FRAMMENTARIETÀ	0,5
		SUFFICIENTE COERENZA E ORGANICITÀ	1
		DISCRETA COERENZA E ORGANICITÀ	1,5
		VALIDA COERENZA E ORGANICITÀ	2
PERTINENZA	ADEGUATEZZA ALLA TRACCIA ADERENZA ALLA RICHIESTA REGISTRO ADEGUATO	INADEGUATA	0
		PARZIALMENTE ADEGUATA	0,5
		ADEGUATA	1
CREATIVITÀ	RIELABORAZIONE PERSONALE E CRITICA ORIGINALITÀ	NON SIGNIFICATIVA	0
		PARZIALMENTE SIGNIFICATIVA	0,5
		SIGNIFICATIVA	1
VALUTAZIONE		VOTO IN DECIMI	____/10

Storia dell'arte

Liceo Paritario delle Scienze Umane

“San Giovanni Battista”

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Materia: Storia dell'arte

CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
Molto negativo 1 - 3.9		
Nessuna o pochissime conoscenze	Non effettua alcuna analisi né sintesi delle conoscenze acquisite	Nessuna comprensione; incapacità ad applicare le conoscenze
Gravemente insufficiente 4 - 4.9		

Conoscenze imprecise e frammentarie	Effettua analisi e sintesi parziali e imprecise. Se guidato effettua valutazioni non approfondite	Comprensione limitata, gravida difficoltà nell'applicare le conoscenze
Insufficiente 5 - 5.9		
Conoscenze non complete	Effettua analisi e sintesi parziali. Se guidato effettua semplici valutazioni.	Comprensione parziale con incertezze o limitata autonomia
Sufficiente 6 - 6.9		
Conoscenze fondamentali	Effettua analisi e sintesi complete. Effettua valutazioni corrette e, se guidato, anche approfondite.	Comprende gli aspetti essenziali; applica correttamente l'analisi in compiti semplici per linee fondamentali
Discreto 7 - 7.9		
Conoscenze complete	Effettua analisi e sintesi abbastanza approfondite. Effettua valutazioni autonome, parziali e poco approfondite	Applica l'analisi in modo chiaro e articolato; individua collegamenti; qualche imprecisione
Buono 8 - 8.9		
Conoscenze complete e approfondite.	Effettua analisi e sintesi complete e approfondite. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza	Applica l'analisi in modo chiaro e articolato
Ottimo/eccellente 9 - 10		
Conoscenze complete approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate	Stabilisce relazioni, organizza anche autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali.	Organizza le conoscenze, applica l'analisi in compiti complessi e non commette errori

Conoscenza: dimostra di conoscere: nozioni storiche, geografiche, culturali generali e specifiche connome, luoghi, date, nozioni specifiche dell'analisi del testo figurativo.

Abilità: Capacità di elaborare autonomamente e in ambiti diversi sintesi e analisi, analisi del testo figurativo, capacità di rielaborare con coerenza dati e concetti anche con apporto critico personale.

Competenze : comprende e sa utilizzare le conoscenze acquisite (crea collegamenti, individua schemi compositivi, riconosce i caratteri stilistici e le tecniche artistiche, applica l'analisi del testo figurativo).

Scienze Motorie

CRITERI DI VALUTAZIONE (Griglia di corrispondenza livelli di misurazione/valutazione)

Voto /10	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1	Non espresse	Non evidenziate	Non attivate
2	Molto frammentarie	Non riesce ad utilizzare le scarse conoscenze	Non sa rielaborare
3	Frammentarie e piuttosto lacunose	Non applica le conoscenze minime anche se guidato. Si esprime in modo scorretto ed improprio	Gravemente compromesse dalla scarsità delle informazioni
4	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato. Si esprime in modo improprio	Controllo poco razionale delle proprie acquisizioni
5	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezione, si esprime in modo impreciso, compie analisi parziali	Gestisce con difficoltà situazioni semplici
6	Sufficienti rispetto agli obiettivi minimi ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice ma corretto. Sa individuare elementi di base e li sa mettere in relazione	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni semplici.
7	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni riferimenti interdisciplinari o trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi ma con imperfezioni.. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi coerenti.	Rielabora in modo corretto le informazioni e sa gestire le situazioni nuove.
8	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni approfondimenti interdisciplinari o trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone con proprietà linguistica e compie analisi corrette	Rielabora in modo corretto e significativo

9	Organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi. Espone in modo fluido ed utilizza linguaggi specifici. Compie analisi approfondite ed individua correlazioni precise	Rielabora in modo corretto, critico ed esercita un controllo intelligente delle proprie acquisizioni
10	Organiche, approfondite ed ampie	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido utilizzando un lessico ricco ed appropriato	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse con originalità e creatività. Ha attuato il processo di interiorizzazione

Griglie di valutazione Geostoria

MACROINDICATORI	INDICATORI	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE 1-3	INSUFFICIENTE 4	MEDIOCRE 5	SUFFICIENTE 6	DISCRETO 7	BUONO 8	OTTIMO 9-10
COMPETENZE ESPOSITIVE	1. PROPRIETÀ DI LINGUAGGIO E PADRONANZA DEL LESSICO SPECIFICO DELLA STORIA E DELLA GEOGRAFIA	Espressione del tutto inadeguata con diffuse e gravi improprietà espressive. Lessico improprio e inappropriato.	Espressione inadeguata con improprietà espressive. Lessico inappropriato.	Espressione elementare con qualche errore. Lessico superficiale.	Espressione semplice. Lessico specifico di base.	Espressione chiara ed efficace. Lessico appropriato.	Buona padronanza espressiva. Possesso sicuro della terminologia specifica.	Ottima padronanza espressiva. Possesso consapevole della terminologia specifica.

MACROINDICATORI	INDICATORI	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE 1-3	INSUFFICIENTE 4	MEDIOCR 5	SUFFICIENTE 6	DISCRETO 7	BUONO 8	OTTIMO 9-10
CONOSCENZE	2. CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI	Totalmente assente.	Molto frammentaria e gravemente lacunosa.	Incompleta, superficiale e mnemonica.	Essenziale ma attinente.	Adeguate e pertinenti.	Completa, precisa con collegamenti interdisciplinari.	Completa, precisa ed efficace con collegamenti interdisciplinari.
RIELABORAZIONE, COLLEGAMENTI E RIFERIMENTI	4. LETTURA E UTILIZZAZIONE DI GRAFICI, TABELLE E RAPPRESENTAZIONI	Lettura di grafici, tabelle e rappresentazioni assente.	Lettura di grafici, tabelle e rappresentazioni insufficiente.	Lettura di grafici, tabelle e rappresentazioni incompleta.	Lettura di grafici, tabelle e rappresentazioni sufficienti.	Lettura di grafici, tabelle e rappresentazioni adeguate e complete.	Lettura di grafici, tabelle e rappresentazioni articolate ed esaurienti.	Lettura e rielaborazione articolata, esauriente e consapevole.
RIELABORAZIONE, COLLEGAMENTI E RIFERIMENTI	4. CAPACITÀ DI SINTESI, ANALISI DELLE FONTI E DI ISTITUIRE COLLEGAMENTI E RELAZIONI DI CAUSA E DI EFFETTO DEI FENOMENI STORICI E GEOGRAFICI.	Mancata applicazione delle conoscenze e minime. Sintesi ed analisi molto lacunose. Non vengono colti i nessi problematici. Totale mancanza di rielaborazione critica.	Erronea applicazione delle conoscenze e minime. Sintesi ed analisi lacunose. Scarsa capacità di cogliere i nessi problematici. Scarsa rielaborazione critica.	Applicazione delle conoscenze minime, commettendo qualche errore. Analisi e sintesi non sempre adeguate. I nessi problematici sono colti solo parzialmente. Rielaborazione critica parzialmente efficace.	Applicazione delle conoscenze minime ed elaborazione dei processi di analisi e di sintesi, anche se semplici: vengono colti i nessi problematici in modo sufficiente. Rielaborazione sufficientemente articolata.	Rielaborazione corretta delle conoscenze fondamentali. Elaborazione adeguata dei processi di analisi e di sintesi. I nessi problematici sono colti in modo esauriente. Rielaborazione articolata.	Rielaborazione precisa dei processi di analisi e di sintesi. Buona elaborazione di analisi e sintesi. Capacità di istituire collegamenti all'interno della disciplina e a livello pluridisciplinare. Rielaborazione personale.	Rielaborazione autonoma dei processi di analisi e di sintesi. Capacità critica, anche nell'istituire collegamenti all'interno della disciplina e a livello pluridisciplinare. Rielaborazione personale e documentata.

10. Autovalutazione d'Istituto

ANALISI E RILEVAZIONE DEI BISOGNI

Grazie all'autonomia, ogni scuola ha una vita propria che la differenzia dalle altre unità scolastiche per la struttura organizzativa che si è data, per il clima delle relazioni che la caratterizza, per le scelte didattiche che opera, per le risorse professionali ed economiche di cui dispone. Per questo ogni scuola è chiamata ad analizzare se stessa, riflettere sulla qualità della propria offerta formativa e a misurare la propria efficacia ed efficienza nel rispondere ai **bisogni** degli utenti. La finalità di questa attività valutativa è di individuare aree e modalità di miglioramento per l'innalzamento della "qualità" del servizio scolastico. Verranno pertanto predisposti, opportuni strumenti di verifica e di valutazione dei risultati e degli obiettivi conseguiti:

- **questionari** di fine anno scolastico rivolti agli insegnanti, ai genitori e agli alunni;
- **colloqui** ed **assemblee** con i genitori ad inizio anno e in itinere;
- **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** che fornisce una rappresentazione globale della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Per far ciò si seguirà un percorso che comprenda momenti significativi di riflessione, controllo ed esame:

- del contesto in cui l'Istituto opera (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- degli esiti degli studenti (risultati scolastici e quelli delle prove standardizzate, competenze chiave raggiunte e risultati a distanza, riguardanti la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro);
- delle modalità organizzative relative alla didattica e all'ambiente di apprendimento;
- dell'integrazione con il territorio, accogliendo la collaborazione di Enti esterni (Comuni, ...), Agenzie formative e Associazioni locali (Parrocchia, Società sportive) per lo svolgimento di Progetti, per l'inclusione, l'inserimento dei BES e di bambini non italofofoni, per la realizzazione di visite guidate ed altre attività.

L'autovalutazione d'Istituto è comunque un processo continuo e complesso, che non prospetta soluzioni immediate e definitive, ma procede in modo inevitabilmente graduale e flessibile.

11. DDI (Didattica Digitale Integrata)

La DDI (didattica digitale integrata) – acronimo emerso nell'estate 2020 – è intesa non come sostitutiva, bensì come complementare alla didattica in presenza; è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti che, iniziato l'anno scolastico in classe, si trovino nelle condizioni di improvvise restrizioni di mobilità, oppure vivano l'esperienza della quarantena.

La DDI si propone cioè di integrare e supportare la didattica quotidiana, il cui obiettivo primo è l'erogazione in presenza.

Leggendo le Linee Guida pubblicate dal Ministero il 7 agosto 2020, cogliamo che la Didattica digitale integrata si configura come strumento utile per:

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento;
- la rispondenza a esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Le attività della DDI, come suggeriscono le Linee Guida, devono offrire agli studenti una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa. Potrà dunque essere costruita, fissandone i criteri e gli elementi organizzativi in Collegio Docenti, intorno a:

- attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti; sessioni di lavoro audio-video comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti o lo svolgimento di elaborati e compiti monitorati in tempo reale;
- attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti (attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di videolezioni, elaborazione di materiale digitale, individuale o di gruppo, secondo le consegne e sotto il monitoraggio del docente di riferimento).

Nuove tecnologie

SITO DELLA SCUOLA	INFORMATIZZAZIONE DELLE SCUOLE
• AGGIORNAMENTO • INSERIMENTO COMUNICAZIONI E DOCUMENTI • INSERIMENTO MODULISTICA • EVASIONE RICHIESTE PERSONALE SCOLASTICO www.isgb.it	• RICHIESTE LIM, WIFI ... • SUPPORTO AI DOCENTI PER L'USO DEGLI STRUMENTI MULTIMEDIALI • COORDINAMENTO E SUPPORTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL “REGISTRO ELETTRONICO” • CORSI INFORMATIZZAZIONE DI BASE

PARTECIPAZIONE A SPERIMENTAZIONI NAZIONALI

1. Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)

La nostra Scuola partecipa al progetto, promosso dal MIUR, finalizzato a dotare le scuole di questo strumento. Le LIM, usate come integrazione dell'attività didattica, sono in grado di migliorare la qualità dell'insegnamento, promuovere interrogazioni e valutazioni sempre più efficaci ed incrementare la capacità di apprendimento dei ragazzi. La LIM è una lavagna elettronica, sulla cui superficie si può scrivere, disegnare, tracciare segni, spostare oggetti, ecc. Inoltre permette ad insegnanti e ragazzi di partecipare, in modo interattivo, alle attività proiettate su di essa da un videoproiettore connesso al computer.

Il processo di innovazione, favorito dalla diffusione della Lavagna Interattiva Multimediale, consente di sperimentare un nuovo rapporto tra libri di testo e contenuti digitali e i docenti hanno la possibilità di sviluppare nuove soluzioni e metodologie didattiche che prevedono una forte integrazione tra testo a stampa e contenuti digitali. L'Istituto è attualmente dotato di 7 LIM; è previsto l'acquisto di ulteriori kit completi (lavagna, PC, videoproiettore).

2. Registro elettronico

Nell'anno scolastico 2013/14 è stata avviata, in modo graduale, l'attivazione del software “Domus” che ha permesso di sostituire, nella scuola primaria e secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado, il registro cartaceo con quello elettronico. La dimestichezza ad operare è stata favorita dalla partecipazione a corsi di formazione, sull'uso del predetto registro, da parte di alcuni docenti coordinatori, i quali a loro volta hanno supportato i colleghi nelle fasi iniziali di utilizzo.

NOME: _____ COGNOME: _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA - TIPOLOGIA A (analisi di un testo letterario) DSA

MACROINDICATORI GENERALI DI COMPETENZA	INDICATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	DESCRITTORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	MISURATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	PUNTI
Chiarezza espositiva	Capacità di esprimersi	Elaborato corretto, esposizione chiara, lessico vario ed appropriato	AVANZATO (18-20)	
		Esposizione corretta e chiara; lessico appropriato	INTERMEDIO (14-17)	
		Esposizione semplice ma chiara; lessico talvolta ripetitivo ma appropriato	BASE (12-13)	
		Esposizione non sempre chiara; lessico eccessivamente generico e/o talvolta improprio	INIZIALE (7-11)	
		Esposizione confusa ; lessico ripetitivo e non sempre appropriato	NON RAGGIUNTO (1-6)	
Organicità	Struttura dell'elaborato in termini di coerenza e coesione (ideazione, pianificazione e organizzazione del testo)	Elaborato organico e coerente in tutti i passaggi; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti logica e consapevole	AVANZATO (18-20)	
		Elaborato con buona organicità e coesione; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti equilibrata	INTERMEDIO (14-17)	
		Elaborato complessivamente organico e coeso; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti globalmente logica seppur con alcune inesattezze	BASE (12-13)	
		Elaborato non sempre organico e coeso; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti scarsamente logica e/o con eccessive inesattezze	INIZIALE (7-11)	
		Elaborato disorganico e poco coeso: assenza di articolazione e gerarchizzazione degli argomenti	NON RAGGIUNTO (1-6)	
Rielaborazione personale e critica	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Conoscenze ricche, approfondite e criticamente strutturate; brillante e originale espressione di giudizi critici e valutazioni personali	AVANZATO (18-20)	
		Conoscenze ampie e spunti critici personali e motivati	INTERMEDIO (14-17)	
		Conoscenze essenziali; limitata ma pertinente espressione di giudizi critici e valutazioni personali	BASE (12-13)	
		Conoscenze limitate e/o improprie; limitata o confusa espressione di giudizi critici e valutazioni personali	INIZIALE (7-11)	
		Conoscenze fortemente limitate e improprie o quasi assenti; assenza di giudizi critici pertinenti e valutazioni personali apprezzabili	NON RAGGIUNTO (1-6)	
Commento			TOTALE	60

PUNTEGGIO INDICATORI GENERALI	+	PUNTEGGIO INDICATORI SPECIFICI	PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN CENTESIMI	PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN QUINDICESIMI
...../60		/40	= TOT/100	= TOT/15

NOME: _____ COGNOME: _____

MACROINDICATORI SPECIFICI DELLE COMPETENZE TIPOLOGIA A	INDICATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	DESCRITTORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	MISURATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	PUNTI
Consegne	Rispetto delle consegne: indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – ; indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione; indicazioni circa la trattazione distinta delle singole operazioni o la rielaborazione in un unico testo – se presenti	Rispetto consapevole di tutti i vincoli posti nelle consegne	AVANZATO 9-10	
		Rispetto dei vincoli posti nelle consegne	INTERMEDIO 7-8	
		Rispetto dei fondamentali vincoli posti nelle consegne	BASE 6	
		Mancato rispetto dei vincoli posti nelle consegne: mancato rispetto di più di due vincoli	INIZIALE 4-5	
		Mancato rispetto dei vincoli posti nelle consegne: non sono state rispettate le consegne di base	NON RAGGIUNTO 1-3	
Comprensione del testo	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Ottima comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici; sintesi e/o parafrasi chiara ed efficace	AVANZATO 9-10	
		Buona comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici; sintesi e/o parafrasi corretta e chiara	INTERMEDIO 7-8	
		Essenziale comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici; sintesi e/o parafrasi complessivamente accettabile	BASE 6	
		Non pienamente centrata la comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici; sintesi e/o parafrasi incompleta e/o imprecisa	INIZIALE 4-5	
		Gravemente insufficiente la comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici; sintesi e/o parafrasi fortemente lacunosa e/o scorretta	NON RAGGIUNTO 1-3	
Analisi testuale	Puntualità nell’analisi contenutistica e formale (lessicale, sintattica, stilistica e retorica – se richiesta)	Analisi testuale e lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) completa e approfondita;	AVANZATO 9-10	
		Analisi testuale e lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) completa ma generica in alcuni passaggi	INTERMEDIO 7-8	
		Analisi testuale e lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) globalmente corretta	BASE 6	
		Analisi testuale e lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) incompleta e/o imprecisa	INIZIALE 4-5	
		Analisi testuale e lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) incompleta e/o scorretta	NON RAGGIUNTO 1-3	
Interpretazione	Interpretazione corretta e articolata del testo	Ottima capacità di interazione con un testo letterario: inserimento sicuro e ampio del testo nell’orizzonte formativo ed esistenziale dello studente; eccellente inquadramento del testo in un panorama discorsivo più ampio (confronto con altri testi e autori e correnti)	AVANZATO 9-10	
		Buona capacità di interazione con un testo letterario: inserimento consapevole del testo nell’orizzonte formativo ed esistenziale dello studente; corretto inquadramento del testo in un panorama discorsivo più ampio (confronto con altri testi e autori e correnti)	INTERMEDIO 7-8	
		Basilare capacità di interazione con un testo letterario: inserimento globalmente consapevole del testo nell’orizzonte formativo ed esistenziale dello studente; essenziale inquadramento del testo in un panorama discorsivo più ampio (confronto con altri testi e autori e correnti)	BASE 6	
		Non pienamente raggiunta la capacità di interazione con un testo letterario: frammentario e/o poco consapevole inserimento del testo nell’orizzonte formativo ed esistenziale dello studente; superficiale e lacunoso inquadramento del testo in un panorama discorsivo più ampio (confronto con altri testi e autori e correnti)	INIZIALE 4-5	
		Non raggiunta la capacità di interazione con un testo letterario: inconsapevole ed improprio inserimento del testo nell’orizzonte formativo ed esistenziale dello studente; fortemente lacunoso o assente inquadramento del testo in un panorama discorsivo più ampio (confronto con altri testi e autori e correnti)	NON RAGGIUNTO 1-3	
			TOTALE	40

NOME: _____ COGNOME: _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

DSA

MACROINDICATORI GENERALI DI COMPETENZA	INDICATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	DESCRITTORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	MISURATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	PUNTI
Chiarezza espositiva	Capacità di esprimersi	Elaborato corretto, esposizione chiara, lessico vario ed appropriato	AVANZATO (18-20)	
		Esposizione corretta e chiara; lessico appropriato	INTERMEDIO (14-17)	
		Esposizione semplice ma chiara; lessico talvolta ripetitivo ma appropriato	BASE (12-13)	
		Esposizione non sempre chiara; lessico eccessivamente generico e/o talvolta improprio	INIZIALE (7-11)	
		Esposizione confusa ; lessico ripetitivo e non sempre appropriato	NON RAGGIUNTO (1-6)	
Organicità	Struttura dell'elaborato in termini di coerenza e coesione (ideazione, pianificazione e organizzazione del testo)	Elaborato organico e coerente in tutti i passaggi; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti logica e consapevole	AVANZATO (18-20)	
		Elaborato con buona organicità e coesione; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti equilibrata	INTERMEDIO (14-17)	
		Elaborato complessivamente organico e coeso; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti globalmente logica seppur con alcune inesattezze	BASE (12-13)	
		Elaborato non sempre organico e coeso; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti scarsamente logica e/o con eccessive inesattezze	INIZIALE (7-11)	
		Elaborato disorganico e poco coeso: assenza di articolazione e gerarchizzazione degli argomenti	NON RAGGIUNTO (1-6)	
Rielaborazione personale e critica	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Conoscenze ricche, approfondite e criticamente strutturate; brillante e originale espressione di giudizi critici e valutazioni personali	AVANZATO (18-20)	
		Conoscenze ampie e spunti critici personali e motivati	INTERMEDIO (14-17)	
		Conoscenze essenziali; limitata ma pertinente espressione di giudizi critici e valutazioni personali	BASE (12-13)	
		Conoscenze limitate e/o improprie; limitata o confusa espressione di giudizi critici e valutazioni personali	INIZIALE (7-11)	
		Conoscenze fortemente limitate e improprie o quasi assenti; assenza di giudizi critici pertinenti e valutazioni personali apprezzabili	NON RAGGIUNTO (1-6)	
			TOTALE	60

PUNTEGGIO INDICATORI GENERALI	+	PUNTEGGIO INDICATORI SPECIFICI	PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN CENTESIMI	PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN QUINDICESIMI
...../60		/40	= TOT/100	= TOT/15

NOME: _____ COGNOME: _____

MACROINDICATORI SPECIFICI DELLE COMPETENZE TIPOLOGIA B	INDICATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	DESCRITTORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	MISURATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	PUNTI
Consegne	Rispetto delle consegne: indicazioni di massima circa la lunghezza del testo di produzione – se presenti – ; indicazioni circa la trattazione distinta delle singole operazioni di comprensione, analisi e produzione o la rielaborazione in un unico testo – se presenti; eventuale parafrase della produzione – se richiesta	Rispetto consapevole di tutti i vincoli posti nelle consegne	AVANZATO 9-10	
		Rispetto dei vincoli posti nelle consegne	INTERMEDIO 7-8	
		Rispetto dei fondamentali vincoli posti nelle consegne	BASE 6	
		Mancato rispetto dei vincoli posti nelle consegne: mancato rispetto di più di due vincoli	INIZIALE 4-5	
		Mancato rispetto dei vincoli posti nelle consegne: non sono state rispettate le consegne di base	NON RAGGIUNTO 1-3	
Comprensione del testo	Individuazione di tesi, antitesi e argomentazioni presenti nel testo	Ottima comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi argomentativi: sintesi chiara ed efficace; sicura individuazione della tesi sostenuta e degli argomenti a favore o contrari	AVANZATO 9-10	
		Buona comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi argomentativi: sintesi chiara; corretta sia l’individuazione della tesi sostenuta sia degli argomenti a favore o contrari	INTERMEDIO 7-8	
		Essenziale comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi argomentativi: sintesi complessivamente accettabile; globalmente corretti sia l’individuazione della tesi sostenuta sia degli argomenti a favore o contrari	BASE 6	
		Non pienamente raggiunta la comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi argomentativi: sintesi incompleta o imprecisa; mancata corretta individuazione della tesi sostenuta e/o di alcuni degli argomenti a favore o contrari	INIZIALE 4-5	
		Non raggiunta la comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi argomentativi: sintesi fortemente lacunosa e/o scorretta; mancata corretta individuazione sia della tesi sostenuta sia degli argomenti a favore o contrari	NON RAGGIUNTO 1-3	
Abilità argomentative nell’analisi testuale	Capacità di sostenere il percorso ragionativo di analisi testuale con ricorso ad opportuni connettivi	Analisi testuale completa e approfondita; uso vario e consapevole dei connettivi grammaticali	AVANZATO 9-10	
		Analisi testuale corretta e completa; corretto uso dei connettivi grammaticali	INTERMEDIO 7-8	
		Analisi testuale globalmente corretta; uso nel complesso appropriato dei connettivi grammaticali	BASE 6	
		Analisi testuale incompleta e/o imprecisa; uso non sempre appropriato e consapevole dei connettivi grammaticali	INIZIALE 4-5	
		Analisi testuale incompleta e/o scorretta; uso improprio o del tutto privo dei connettivi grammaticali	NON RAGGIUNTO 1-3	
Produzione di un testo argomentativo	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l’argomentazione	Ottima produzione di un testo argomentativo: riferimenti culturali dell’argomentazione sempre pertinenti e congrui	AVANZATO 9-10	
		Buona produzione di un testo argomentativo: riferimenti culturali dell’argomentazione pertinenti e corretti	INTERMEDIO 7-8	
		Basilare la competenza di produzione di un testo argomentativo: riferimenti culturali dell’argomentazione nell’insieme pertinenti e corretti	BASE 6	
		Non pienamente raggiunta la produzione di un testo argomentativo: riferimenti culturali dell’argomentazione poco pertinenti e scarsamente corretti	INIZIALE 4-5	
		Non raggiunta la competenza di produzione di un testo argomentativo: riferimenti culturali dell’argomentazione non pertinenti e scorretti	NON RAGGIUNTO 1-3	
			TOTALE	40

NOME: _____ COGNOME: _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA C (riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità) DSA

MACROINDICATORI GENERALI DI COMPETENZA	INDICATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	DESCRITTORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	MISURATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	PUNTI
Chiarezza espositiva	Capacità di esprimersi	Elaborato corretto, esposizione chiara; lessico vario ed appropriato	AVANZATO (18-20)	
		Esposizione corretta e chiara; lessico appropriato	INTERMEDIO (14-17)	
		Esposizione semplice ma chiara; lessico talvolta ripetitivo ma appropriato	BASE (12-13)	
		Esposizione non sempre chiara; lessico eccessivamente generico e/o talvolta improprio	INIZIALE (7-11)	
		Esposizione confusa ; lessico ripetitivo e non sempre appropriato	NON RAGGIUNTO (1-6)	
Organicità	Struttura dell'elaborato in termini di coerenza e coesione (ideazione, pianificazione e organizzazione del testo)	Elaborato organico e coerente in tutti i passaggi; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti logica e consapevole	AVANZATO (18-20)	
		Elaborato con buona organicità e coesione; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti equilibrata	INTERMEDIO (14-17)	
		Elaborato complessivamente organico e coeso; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti globalmente logica seppur con alcune inesattezze	BASE (12-13)	
		Elaborato non sempre organico e coeso; articolazione e gerarchizzazione degli argomenti scarsamente logica e/o con eccessive inesattezze	INIZIALE (7-11)	
		Elaborato disorganico e poco coeso: assenza di articolazione e gerarchizzazione degli argomenti	NON RAGGIUNTO (1-6)	
Rielaborazione personale e critica	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Conoscenze ricche, approfondite e criticamente strutturate; brillante e originale espressione di giudizi critici e valutazioni personali	AVANZATO (18-20)	
		Conoscenze ampie e spunti critici personali e motivati	INTERMEDIO (14-17)	
		Conoscenze essenziali; limitata ma pertinente espressione di giudizi critici e valutazioni personali	BASE (12-13)	
		Conoscenze limitate e/o improprie; limitata o confusa espressione di giudizi critici e valutazioni personali	INIZIALE (7-11)	
		Conoscenze fortemente limitate e improprie o quasi assenti; assenza di giudizi critici pertinenti e valutazioni personali apprezzabili	NON RAGGIUNTO (1-6)	
			TOTALE	60

PUNTEGGIO INDICATORI GENERALI	+	PUNTEGGIO INDICATORI SPECIFICI	PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN CENTESIMI	PUNTEGGIO COMPLESSIVO IN QUINDICESIMI
...../60		/40	= TOT/100	= TOT...../15

NOME: _____ COGNOME: _____

MACROINDICATORI SPECIFICI DELLE COMPETENZE TIPOLOGIA C	INDICATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	DESCRITTORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	MISURATORI DI LIVELLO DELLA COMPETENZA	PUNTI
Consegne	Rispetto delle consegne: indicazioni di massima circa la lunghezza del testo di produzione – se presenti – ; eventuale articolazione del testo in paragrafi titolati e attribuzione di un titolo generale all’intero elaborato – se richiesti	Rispetto consapevole di tutti i vincoli posti nelle consegne: assoluta pertinenza del testo rispetto alla traccia e stringente coerenza nella formulazione del titolo e dell’eventuale parafrasezione	AVANZATO 9-10	1-10
		Rispetto dei vincoli posti nelle consegne: pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell’eventuale parafrasezione	INTERMEDIO 7-8	
		Rispetto dei fondamentali vincoli posti nelle consegne: elaborato globalmente pertinente alla traccia, dotato di un titolo e una eventuale suddivisione in paragrafi nel complesso coerenti	BASE 6	
		Mancato rispetto dei vincoli posti nelle consegne: elaborato non pienamente pertinente alla traccia; titolo ed eventuale parafrasezione non pienamente coerenti	INIZIALE 4-5	
		Mancato rispetto dei vincoli posti nelle consegne: elaborato non pertinente alla traccia; titolo ed eventuale parafrasezione non coerenti	NON RAGGIUNTO 1-3	
Abilità espositivo-argomentative	Capacità di sviluppare l’esposizione in modo ordinato e lineare	Sviluppo fluido e rigorosamente lineare dell’esposizione; collegamenti ed esemplificazioni sempre pertinenti; aderenza efficace e consapevole all’eventuale testo di appoggio	AVANZATO 13-15	1-15
		Sviluppo ordinato e lineare dell’esposizione; buona capacità di collegamento; aderenza all’eventuale testo di appoggio	INTERMEDIO 10-12	
		Sviluppo globalmente ordinato e lineare dell’esposizione; collegamenti ed esemplificazioni nel complesso pertinenti; aderenza all’eventuale testo di appoggio con lievi possibili ripetizioni	BASE 9	
		Sviluppo a tratti disordinato e non sempre lineare dell’esposizione con possibili ripetizioni; collegamenti ed esemplificazioni non sufficientemente pertinenti; aderenza non piena all’eventuale testo di appoggio	INIZIALE 6-8	
		Sviluppo sistematicamente disordinato e caotico dell’esposizione; collegamenti ed esemplificazioni non pertinenti; mancata aderenza all’eventuale testo di appoggio	NON RAGGIUNTO 1-5	
Consistenza contenutistica	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Correttezza piena delle informazioni e dei riferimenti culturali; brillante abilità di armonizzazione di esperienze personali e conoscenze acquisite con lo studio e/o l’informazione personale	AVANZATO 13-15	1-15
		Correttezza delle informazioni e dei riferimenti culturali; consapevole abilità di armonizzazione di esperienze personali e conoscenze acquisite con lo studio e/o l’informazione personale	INTERMEDIO 10-12	
		Globale correttezza delle informazioni e dei riferimenti culturali; limitata ma pertinente abilità di armonizzazione di esperienze personali e conoscenze acquisite con lo studio e/o l’informazione personale	BASE 9	
		Le informazioni e i riferimenti culturali risultano spesso scorretti o eccessivamente limitati; scarsa abilità di armonizzazione di esperienze personali e conoscenze acquisite con lo studio e/o l’informazione personale	INIZIALE 6-8	
		Le informazioni e i riferimenti culturali risultano sistematicamente scorretti; mancata abilità di armonizzazione di esperienze personali e conoscenze acquisite con lo studio e/o l’informazione personale	NON RAGGIUNTO 1-5	
			TOTALE	40

NOME: _____ COGNOME: _____

TABELLA UTILE PER LA CONVERSIONE IN DECIMI DELLE SIMULAZIONI D'ESAME

Voto in Ventesimi	Voto in Quindicesimi	Voto in Ventesimi	Voto in Quindicesimi
1	1	11	8
2	1,50	12	9
3	2	13	10
4	3	14	10,50
5	4	15	11
6	4,50	16	12
7	5	17	13
8	6	18	13,50
9	7	19	14
10	7,50	20	15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – PROVA ORALE di ITALIANO (triennio)

INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLI DI VALUTAZIONE	VOTO SOMMATIVO
CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO	Assente o quasi	2-3*	
	Scarsa e frammentaria	4	
	Incompleta e superficiale	5	
	Generica ma essenziale	6	
	Complessivamente adeguata pur con qualche carenza	7	
	Adeguata e precisa	8	
	Ampia, precisa, efficace	9-10	
PERTINENZA RISPETTO AL QUESITO	Non comprende il senso della domanda	2-3*	
	Comprende il senso della domanda in modo confuso e frammentario	4	
	Comprende il senso della domanda in modo approssimativo	5	
	Comprende parzialmente il senso della domanda	6	
	Comprende il senso della domanda in modo abbastanza preciso	7	
	Comprende il senso della domanda in modo preciso	8	
	Comprende perfettamente il senso della domanda	9-10	
ARGOMENTAZIONE E SVILUPPO CRITICO	Non sviluppa l'argomento	2-3*	
	Sviluppa l'argomento in modo frammentario e inconsistente	4	
	Sviluppa l'argomento in modo approssimativo	5	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo essenziale	6	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo coerente	7	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo preciso ma non esauriente	8	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo organico e compie approfondimenti personali/originali	9-10	
LESSICO SPECIFICO e PROPRIETA' LINGUISTICA	Del tutto inadeguati	2-3*	
	Molto limitati e inefficaci	4	
	Imprecisi e trascurati	5	
	Limitati ma sostanzialmente corretti	6	
	Corretti, con qualche inadeguatezza e imprecisione	7	
	Precisi e sostanzialmente adeguati	8	
	Precisi, appropriati e sicuri	9-10	

* Qualora venga scelto il punteggio più basso, verrà data specifica motivazione.